



OSSERVATORIO SULLA RIFORMA AMMINISTRATIVA



LAPPO
LABORATORIO DI POLITICHE

**LA GESTIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI
NEI COMUNI DI
BUTTIGLIERA ALTA, VERCELLI, RIVALTA E FOSSANO**

A cura di

Dott.ssa Elisa Vallillo

Supervisione scientifica: Prof. Luigi Bobbio

INDICE

Sintesi.....	3
I. Premessa. Le ricerche precedenti	4
II. Brevi cenni alla Conferenze dei Servizi	6
III. Metodologia della ricerca	7
IV. Le Conferenze dei Servizi dei Comuni di Buttigliera Alta, Vercelli, Rivalta e Fossano	9
V. Analisi descrittiva	26
VI. Tre tipi di Conferenza dei Servizi.....	30
VII. Criticità.....	34
VIII. Considerazioni conclusive	38
Appendice	41

SINTESI

Questa ricerca intende proseguire il processo di analisi e monitoraggio della Conferenze dei Servizi avviato nel 2006 dell'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa, concentrando l'attenzione sui Comuni piemontesi più grandi (con più di 5.000 abitanti). In particolare il lavoro presenta un'analisi delle Conferenze, quanto più possibile recenti, gestite dai Settori dei Lavori Pubblici e dell'Urbanistica dei quattro Comuni di Buttigliera Alta, Rivalta, Vercelli e Fossano.

La prima parte di questo lavoro contiene un'analisi descrittiva delle Conferenze dei Servizi raccolte in cui vengono illustrati i principali elementi caratterizzanti le singole Conferenze quali i tempi di svolgimento, il numero di sedute realizzate, di progetti vagliati e il livello e le modalità di partecipazione dei soggetti interessati.

La seconda parte del lavoro presenta, invece, un'analisi delle reali modalità di gestione delle Conferenze ed un approfondimento dei principali problemi legati all'utilizzo di questo strumento costituiti dalla difficoltà di individuare i soggetti interessati ed alla mancata partecipazione di soggetti importanti che può portare a vere e proprie situazioni di stallo.

L'analisi relativa alle modalità di gestione dell'istituto ha portato all'individuazione di tre tipi di Conferenza dei Servizi legate a tre differenti modalità di gestione delle stesse. Un primo tipo che comprende i casi "semplici" che non presentano complessità progettuali o conflitti tra i partecipanti in cui la Conferenza dei Servizi sembra assumere un valore di adempimento amministrativo. Un secondo ed un terzo tipo che riguardano invece casi caratterizzati da progetti più complessi e conflittuali che vedono l'adozione, rispettivamente, di una modalità di gestione in cui le criticità e le conflittualità vengono risolte nel corso delle sedute e di una modalità di gestione, che può definirsi "ampia", in cui il lavoro di discussione del progetto inizia e si sviluppa al di fuori delle sedute, in cui i rapporti informali tra i soggetti giocano un ruolo fondamentale e che sembra facilitare il processo decisionale contribuendo inoltre alla riduzione dei tempi del procedimento.

La ricerca si conclude con una serie di considerazioni e suggerimenti utili al superamento delle criticità emerse e ad una migliore e più efficiente gestione delle Conferenze che è possibile ottenere adottando differenti, ed in alcuni casi nuove, modalità di gestione dell'istituto in relazione al livello di complessità e conflittualità del caso trattato.

I. PREMESSA. LE RICERCHE PRECEDENTI

L'istituto della Conferenza dei Servizi (da ora in poi CdS) da ormai 20 anni ha fatto il suo ingresso nelle modalità d'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Negli anni scorsi, l'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa ha promosso alcune analisi empiriche sulle caratteristiche di questo istituto coinvolgendo diversi livelli di governo (regionale, provinciale, comunale).

A partire dal 2006 l'Osservatorio ha avviato un processo di monitoraggio finalizzato all'approfondimento delle criticità di carattere interpretativo ed applicativo legate all'utilizzo della CdS quale strumento di semplificazione dei processi organizzativi e di recupero di efficienza, in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi e delle relazioni tra Enti.

Per quanto riguarda il livello regionale, la ricerca sulla CdS, condotta da LaPo (Laboratorio di Politiche – Corep) e realizzata da Davide Barella e Marco Sartoni nel 2008, ha esplorato, attraverso una ricerca di carattere empirico, le concrete modalità di funzionamento della CdS in alcuni Settori regionali (*Difesa del suolo e Trasporti*) offrendo un quadro di sintesi delle esperienze esaminate ed evidenziando la funzionalità della Conferenza e i suoi punti di forza e di debolezza.

Rispetto ai livelli di governo provinciale e comunale, l'Osservatorio ha, fin dal 2006, agito con il fine di definire e risolvere le principali criticità di carattere interpretativo e applicativo che gli Enti Locali incontravano nella gestione di questo istituto, coinvolgendo attivamente prima le Province (2006) e poi i Comuni (2009) piemontesi tramite incontri, *focus group*, questionari.

Il lavoro svolto dall'Osservatorio nel corso del 2006, che ha visto coinvolte le Amministrazioni provinciali, ha portato alla stesura di un documento "*Linee interpretative per un più corretto funzionamento della CdS in generale e nel procedimento di VIA*" poi approvato, nel novembre del 2007 dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali e recepito dalla Giunta Regionale nel dicembre 2007 ed infine inviato a tutte le Amministrazioni locali piemontesi. Questo elaborato fornisce ipotesi, soluzioni e suggerimenti per affrontare le principali difficoltà e criticità segnalate dalle Amministrazioni provinciali nella realizzazione delle CdS.

Nel corso del 2009, infine, anche in conseguenza delle modifiche normative intervenute nel frattempo, l'Osservatorio ha realizzato una serie di incontri a livello provinciale con tutti i Comuni del territorio, finalizzati all'identificazione delle criticità che questi soggetti incontrano nell'utilizzo

delle Conferenze. A questo scopo, sono stati coinvolti anche i SUAP tramite l'invio di un questionario. L'esito di questi incontri e il successivo documento prodotto hanno permesso di svolgere, nel Dicembre del 2009, un seminario per discutere le linee interpretative e le criticità rilevate dai Comuni, che ha coinvolto anche le associazioni di categoria. Infine, le attività appena descritte, realizzate dall'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa nel corso del 2009, assieme ai risultati emersi da questa ultima ricerca¹, permetteranno di realizzare un aggiornamento delle linee interpretative a cui l'Osservatorio lavora da tempo.

Questa ricerca si propone di proseguire il processo di analisi e monitoraggio della CdS, avviato negli anni passati dall'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa, concentrando l'attenzione sui Comuni piemontesi più grandi (con più di 5.000 abitanti), che più spesso si trovano nella situazione di dover utilizzare lo strumento della CdS, e realizzando un'analisi approfondita delle modalità di funzionamento dei singoli casi di Conferenza direttamente gestiti dai Settori comunali dei Lavori Pubblici e dell'Urbanistica.

Nella prima parte di questo lavoro, è stata presentata un'analisi descrittiva delle CdS raccolte nei quattro Comuni di Buttigliera Alta, Rivalta, Vercelli e Fossano, in cui sono stati illustrati i principali elementi relativi alle modalità di svolgimento dei singoli casi.

La seconda presenta un'analisi sulle reali modalità di svolgimento e gestione delle CdS adottate dai Settori dei quattro Comuni interessati ed all'approfondimento dei principali problemi legati all'utilizzo di questo strumento.

¹ Alla presente ricerca, si aggiunge il contributo della Dott.ssa Stefania Montemurro, contenuto nella tesi di Master in Analisi delle Politiche Pubbliche (edizione 2009-10) "*Analisi delle criticità e proposte per la conferenza di servizi in Piemonte*".

II. BREVI CENNI ALLA CONFERENZE DEI SERVIZI

L'istituto della CdS compare nel panorama legislativo italiano già verso la fine degli anni '80 in alcune leggi di settore o per esigenze transitorie (ad esempio, per gli interventi infrastrutturali per i campionati del mondo di calcio del 1990) ma, solamente nel 1990 con l'articolo 14 della legge numero 241 del 7 agosto (più volte modificato ed integrato), la CdS diventa lo strumento ordinario con cui affrontare i procedimenti Amministrativi in cui siano coinvolti diversi Enti Pubblici.

Dal punto di vista normativo la CdS persegue in particolare due obiettivi: quello, più generale, di semplificare e velocizzare il procedimento amministrativo e quello sostanziale di coordinare i diversi interessi pubblici coinvolti nel procedimento in modo contestuale ed in un'unica sede istituzionale. Con l'introduzione di questo istituto si sono volute infatti riunire in uno stesso luogo tutte le Amministrazioni coinvolte in un procedimento al fine di superare le lungaggini legate alla necessità di ottenere atti di consenso dalle Amministrazioni chiamate a diverso titolo ad esprimersi sull'oggetto del procedimento e, contemporaneamente, realizzare una più attenta e ponderata valutazione degli interessi coinvolti tramite il confronto e la mediazione, attorno ad un unico tavolo, delle Amministrazioni preposte alla cura degli interessi in gioco.

Nonostante nel corso degli ultimi 20 anni il legislatore sia intervenuto più volte sulla disciplina della CdS modificandone i caratteri distintivi ed articolandola in modo più puntuale con l'intento di perfezionarne il funzionamento e correggerne le distorsioni, le difficoltà che molte Amministrazioni incontrano nella realizzazione delle Conferenze sembrano essere ancora numerose. Questo può essere spiegato in quanto, dal punto di vista pratico e operativo, l'istituto della CdS non costituisce uno strumento rigidamente standardizzato. Innanzitutto esistono diversi tipi di CdS previste dalla normativa classificabili in base alle specifiche finalità (preliminare, istruttoria e decisoria), inoltre differenze nella forma e nel procedimento delle CdS derivano dalle singole normative di settore che definiscono regole, tempi e procedure particolari per l'adozione di specifici provvedimenti.

Infine, come già è emerso dalle ricerche realizzate in passato possono essere individuati tipi di CdS differenti per motivi che esulano dall'aspetto normativo, ma che risultano essere legati ai differenti contesti organizzativi e relazionali in cui si collocano che ne influenzano le caratteristiche e il decorso.

III. METODOLOGIA DELLA RICERCA

Questa ricerca concentra la propria attenzione sui Comuni piemontesi più grandi (con più di 5.000 abitanti) i quali si trovano a dover utilizzare lo strumento della CdS con una maggiore frequenza rispetto ai piccoli centri. L'analisi coinvolge un gruppo di quattro Comuni piemontesi selezionati dall'A.N.C.I.: Vercelli (Capoluogo di Provincia); Rivalta (Comune dell'area metropolitana torinese), Buttigliera Alta e Fossano (due Comuni minori).

I Comuni selezionati risultano essere eterogenei sotto diversi aspetti: la Provincia di appartenenza, la dimensione territoriale, la popolazione residente (tab. 1), il numero di CdS gestite annualmente, il tipo di struttura ed organizzazione dell'Amministrazione comunale.

Tab. 1 - Popolazione residente al 1 gennaio 2009 e superficie per Comune

COMUNE	RESIDENTI	SUPERFICIE Km ²
Buttigliera Alta	6.574	825
Rivalta di Torino	19.001	2.525
Fossano	24.595	13.063
Vercelli	47.080	7.990

Fonte: Istat 2009

Per motivi di opportunità principalmente legati alla necessità di raccogliere quanto più materiale possibile anche presso i Comuni più piccoli si è deciso di concentrare l'attenzione dell'analisi sui Settori comunali dei "Lavori Pubblici" e dell'"Urbanistica" che, per la natura delle proprie attività tipiche e competenze, utilizzano con frequenza lo strumento della CdS.

In particolare presso ogni Settore comunale è stato raccolto materiale documentale relativo alle CdS realizzate, quanto più possibile recente, in cui gli apparati amministrativi comunali, ricoprendo il ruolo di Amministrazione procedente, si sono occupate dell'organizzazione e della gestione dell'intero processo.

Nella prima fase del lavoro è stata realizzata un'analisi descrittiva dei casi di CdS raccolti presso i quattro Comuni principalmente fondata sul materiale documentale recuperato (convocazioni, verbali, note e pareri degli Enti; ecc.) e su interviste sottoposte a testimoni privilegiati dei Settori considerati, responsabili del procedimento o funzionari che hanno contribuito alla gestione delle Conferenze:

- Buttigliera Alta: Arch. Gilberto Alice, Responsabile dell'Area Urbanistica ed Edilizia Privata;

- Vercelli: Arch. Liliana Patriarca Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico e Dott. Enrico Razzano Responsabile del Servizio Ambiente e qualità Urbana;
- Rivalta: Arch. Elena Nigra, funzionario tecnico del Settore Urbanistica;
- Fossano: Dott. Flavio Bauducco, responsabile del Servizio Ambiente e Territorio.

Per ogni CdS è stata creata una Scheda contenente, innanzitutto, una descrizione dei motivi che hanno portato all'utilizzo di questo istituto, i caratteri principali della Conferenza relativi alla sua durata, alla tipologia e alla partecipazione degli Enti interessati e, infine, una breve descrizione dei punti salienti dello svolgimento delle sedute.

Lo studio è proseguito con una nuova serie di interviste sottoposte agli stessi soggetti finalizzate all'approfondimento delle modalità di gestione di questo strumento nei singoli casi di CdS messi a disposizione. In particolare in questa seconda fase del lavoro si è proceduto all'analisi delle reali modalità di utilizzo e realizzazione delle CdS adottate dalle amministrazioni comunali precedenti cercando di comprendere in che modo alcuni elementi organizzativi e di contesto, quali le relazioni tra i soggetti coinvolti e il tipo di tema trattato influiscano sulla gestione di questo strumento e quindi sul suo utilizzo e il suo valore.

IV. LE CONFERENZE DEI SERVIZI DEI COMUNI DI BUTTIGLIERA ALTA, VERCELLI, RIVALTA E FOSSANO

BUTTIGLIERA ALTA

Buttiglieria Alta è un Comune della Provincia ovest di Torino, con un estensione di circa 800 Km quadrati ed una popolazione residente che si aggira attorno alle 6.600 unità.

I casi di CdS analizzati sono stati raccolti presso il Settore Urbanistica ed Edilizia Privata le cui attività principali sono legate alla gestione degli atti di pianificazione degli Strumenti Urbanistici Esecutivi, delle attività relative al rilascio dei titoli abilitativi all'edilizia privata, della pianificazione e realizzazione dell'edilizia residenziale pubblica e delle attività legate alla tutela, il recupero e la valorizzazione dell'ambiente.

Viste le ridotte dimensioni territoriali di questo Comune l'Amministrazione locale non si trova spesso nella situazione di dover ricorrere all'utilizzo della CdS. In particolare, il Settore qui considerato dal 2007 ad oggi vi ha ricorso solamente quattro volte: una prima volta nel 2007 per l'analisi di un progetto relativo all'installazione di un impianto radioelettrico, una seconda volta nel 2009 per l'esame di un progetto di riassetto spondale di una ex cava e, infine, altre due volte nel corso del 2010 per il rilascio di un'Autorizzazione Paesaggistica e per la valutazione di un nuovo progetto di installazione di un impianto radioelettrico (visto il parere negativo espresso dal Comune nella precedente CdS indetta nel 2007).

Seguono le schede descrittive delle singole CdS.

TELECOM I E II

In data 19/07/2007 la Società Telecom Italia S.p.a. presenta un'istanza per l'installazione di impianti radioelettrici nel fabbricato sito in Via Rosta 27. Nel corso dell'anno 2006 la Società Telecom aveva già inviato al Comune di Buttigliera Alta due note in merito alle proposte di localizzazione degli impianti per l'anno 2007, ma il Comune aveva invitato la Società ad utilizzare i siti già esistenti, senza ottenere alcuna risposta in merito. L'Amministrazione Comunale esprime dissenso motivato sull'intervento proposto poiché esso ricade in "zona di installazione condizionata" in quanto all'interno dell'area compresa nel raggio di mt. 30 dal confine esterno dell'area sensibile a ridosso della Chiesa Parrocchiale e dell'asilo comunale, vicino al Palazzo municipale e alle nuove strutture pubbliche ricettive per svago e tempo libero per la collettività, in particolare per gli anziani, ed infine adiacente al centro storico. Inoltre l'intervento proposto non rientra tra gli obiettivi e gli indirizzi dell'amministrazione comunale.

Tuttavia, l'amministrazione comunale è disponibile alla collocazione dell'impianto presso un'area privata in Via al Castello. Dopo un incontro informale con la Società Telecom Italia S.p.a. non si riesce ad ottenere alcuna soluzione condivisa e viene quindi convocata una CdS.

Alla CdS del 27/11/2007 partecipano 4 soggetti: il Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Buttigliera Alta, il Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino ed i Consulenti della Società Telecom Italia S.p.a.; ARPA Piemonte è assente, ma invia un parere favorevole.

In sede di CdS si procede all'esame dell'istanza presentata dalla Società Telecom S.p.a., l'Assessore ripropone la disponibilità del Comune alla collocazione dell'impianto presso un'area privata in via al Castello. Gli ingegneri della Soc. TELECOM sottolineano la non idoneità di questo sito e ricordano il parere favorevole dell'Arpa.

L'Assessore chiede le tempistiche di realizzazione del progetto alla Soc. TELECOM in quanto è in corso la stesura del Regolamento degli impianti radioelettrici e ne attenderebbe l'approvazione definitiva.

Nonostante i pareri favorevoli dei presenti, l'Amministrazione Comunale conferma il motivato dissenso reso prima della convocazione della CdS.

L'Amministrazione comunale si riserva di valutare soluzioni alternative funzionali e condivise con la Società Telecom. Quest'ultima infatti offre soluzioni alternative di collocazione degli impianti a costi contenuti: palazzo comunale, campo sportivo, campanile, cimitero.

L'istanza presentata non viene approvata in sede di CdS.

In data 29/04/2010 la Società Telecom Italia S.p.a. presenta una nuova istanza per l'installazione di impianti radioelettrici in un nuovo sito concordato con l'amministrazione comunale . Il Comune di Buttigliera Alta, convoca una CdS per l'esame della nuova istanza e l'acquisizione dei pareri da parte degli altri Enti interessati.

Nella CdS del 08/06/2010, richiamata l'istanza presentata dalla Società Telecom nella precedente CdS del 2007, l'amministrazione civica prende atto delle osservazioni formulate dalla Società Telecom nella nuova istanza ed esprime parere favorevole.

Gli Enti approvano all'unanimità il progetto.

RIASSETTO SPONDALE

In data 02/10/2009 la sig.ra Mongelli G. presenta un'istanza presso il Comune di Buttigliera Alta (D.I.A. edilizia) per la realizzazione di un'opera di riassetto spondale di una ex cava sita in frazione Ferriera. La Regione Piemonte e la Provincia di Torino esprimono note in merito alla richiesta dei rispettivi pareri di competenza: la Regione Piemonte rileva che il laghetto è escluso dalla disciplina prevista dalla normativa regionale; la Provincia di Torino rileva che occorre il deposito dell'istanza di parte per il vincolo idrogeologico ovvero è necessario procedere nell'ambito di una CdS. Il Comune di Buttigliera Alta convoca una CdS per acquisire ulteriori pareri da parte degli Enti interessati.

Alla seduta della CdS si presentano dodici partecipanti: il Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Buttigliera Alta, il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, il Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica della Regione Piemonte, il Settore Impresa Esecutrice Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino, il Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, Proprietà, ARPA Piemonte. Risultano assenti: AIPO, che richiede integrazioni per poter, in seguito, trasmettere il proprio parere e i Settori Difesa del Suolo e Attività Estrattive della Provincia di Torino che richiedono integrazioni necessarie al fine del rilascio dell'Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico.

A seguito di un sopralluogo da parte del Corpo Forestale dello Stato, emerge la necessità di un'autorizzazione in merito al Vincolo Idrogeologico della Provincia di Torino. Poiché nella CdS del 26/11/2009 emerge altresì il bisogno dell'Autorizzazione paesaggistica sub-delegata al Comune e dell'ottemperanza alle prescrizioni ed integrazioni del parere ARPA e AIPO, il Comune di Buttigliera Alta decide di convocare una successiva seduta di CdS per il 14/01/2010.

La CdS si conclude con quest'unica seduta per rinuncia da parte della proprietà.

IMPIANTO IDROELETTRICO

In data 28/04/2009 la Società Valdena S.r.l. presenta l'istanza per la realizzazione di un impianto idroelettrico. Il Comune di Vercelli trasmette l'istanza alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio al fine del rilascio del parere di cui al comma 5 dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004. Decorso il termine di 45 giorni senza che la Soprintendenza abbia presentato alcun parere, in data 03/05/2010 il Responsabile del Procedimento del Settore Urbanistica ed Edilizia convoca la Soprintendenza in un'apposita CdS per il 10/05/2010 per il rilascio di un'autorizzazione paesaggistica. La Soprintendenza lascia passare i 60 giorni previsti dal nuovo art. 146 del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e ritiene acquisito l'assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; la CdS si conclude in un'unica breve seduta in data 10 maggio 2010.

VERCELLI

Le CdS analizzate provengono dal Settore Sviluppo Urbano ed Economico il quale possiede competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio e le cui principali attività riguardano l'attuazione del PRGC e degli strumenti esecutivi di iniziativa pubblica e/o privata, anche attraverso la redazione di varianti agli stessi strumenti di pianificazione, il rilascio dei permessi di costruire e delle dichiarazioni di inizio attività, la vigilanza del rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici e delle modalità di esecuzione fissate nelle concessioni di edificare, Dia, ecc.

Data l'ampia estensione territoriale del Comune (circa 8.000 km quadrati) il Settore considerato si trova molto spesso nella necessità di dover ricorrere all'istituto delle CdS. I casi di Conferenza raccolti per questa analisi sono complessivamente cinque e risalgono tutti agli anni 2009 e 2010.

In particolare le due Conferenze realizzate nel 2009 hanno carattere prettamente urbanistico e riguardano rispettivamente un intervento di riqualificazione urbanistica ed il recupero funzionale di un immobile di proprietà del Comune. Le restanti tre CdS, realizzate nell'anno in corso, sono invece state gestite dal Servizio Ambiente e Qualità Urbana il quale si trova spesso a dover indire Conferenze principalmente per l'approvazione di bonifiche o caratterizzazioni² di terreni e acque, finanziate dalla Regione nei casi in cui non è possibile individuare il soggetto fonte dell'inquinamento oppure per progetti di messa in sicurezza di siti, su istanza di terzi che necessitano di autorizzazioni o pareri (tra gli altri) di ASL e ARPA.

I tre casi considerati riguardano l'esame dei risultati della caratterizzazione e del piano di sicurezza operativa di un'area privata, l'approvazione di un progetto di messa in sicurezza di un'area in precedenza adibita a discarica, l'approvazione della ridefinizione del progetto appena citato sulla base delle indicazioni pervenute dalla Regione e l'esame dei risultati della caratterizzazione delle aree circostanti l'ex discarica.

Seguono le schede descrittive delle singole CdS.

² Indagine condotta in un sito contaminato o ritenuto potenzialmente tale, il cui scopo principale è quello di definire l'assetto geologico e idrogeologico, verificare la presenza o meno di contaminazione nei suoli e nelle acque e sviluppare un modello concettuale del sito.

CA.DI.RAT

L'Amministrazione comunale di Vercelli, con deliberazione del 18/03/09 adotta il Progetto Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica relativo all'area archeologica di Viale Rimembranza. Il Progetto prevede l'utilizzazione urbanistica delle aree archeologiche in esso individuate secondo diverse destinazioni: aree di pertinenza di edifici a destinazione residenziale e commerciale/direzionale; aree a servizi di proprietà privata assoggettate all'uso pubblico; aree a servizi di proprietà pubblica. La CdS è indetta al fine di acquisire nulla osta e/o autorizzazioni e/o pareri e/o assensi di competenza di altri Enti relativamente al Progetto definitivo, in via preliminare all'approvazione del Progetto da parte del Consiglio Comunale.

Nel corso delle CdS i partecipanti (non vi sono assenti) esaminano la documentazione progettuale contenente gli interventi tecnici proposti per la riqualificazione complessiva dell'area denominata "CA.DI.RAT" ed in fine esprimono parere favorevole.

RISOTECA REGIONALE

L'intervento riguarda il recupero funzionale dell'immobile di proprietà della Città di Vercelli, denominato *ex Enal*. Il progetto definitivo sottoposto alla CdS è stato preceduto da indagini diagnostiche e strutturali e dalla verifica sotto l'aspetto della vulnerabilità alle azioni statiche e sismiche e l'intervento è stato oggetto di contributo regionale. La CdS è indetta per il 17/09/2009 ed è finalizzata all'acquisizione del parere da parte degli Enti e delle Amministrazioni interessate sul progetto definitivo dell'intervento. Il Comune richiede agli architetti la consegna anticipata, rispetto a quanto definito dal contratto, di parte degli elaborati progettuali.

La CdS si apre in data 28/09, tutti i soggetti convocati sono presenti (servizi di Igiene dell'ASL, Settore Lavori Pubblici del Comune, consulenti tecnici) risulta assente solamente la Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio, che non invia pareri. Dopo l'illustrazione del progetto Gli Enti approvano all'unanimità il progetto e la CdS si conclude in mattinata.

PULTRONAGGIO

La ditta Pultronaggio Angelo svolge attività di recupero rifiuti e commercio di rottami metallici. In seguito a sopralluoghi effettuati da parte delle autorità competenti viene rilevata una situazione di cattiva gestione delle attività di recupero con conseguente potenziale di contaminazione del suolo e sottosuolo. Questa situazione porta alla presentazione, da parte della ditta, di un Piano di Caratterizzazione approvato in sede di CdS il 23/07/2008 e quindi realizzato, in seguito al quale

viene appurato il superamento dei limiti di legge di alcuni materiali inquinanti nel suolo superficiale e nelle acque sotterranee. La CdS è indetta per esaminare la relazione tecnica finale contenente i risultati della caratterizzazione e il piano di sicurezza operativa ovvero gli interventi da attuare per la messa in sicurezza dell'area.

La CdS si apre il 3/03/2010 e si conclude in un'ora e mezza, tutti i soggetti invitati (oltre ad alcuni Settori comunali è invitata l'ARPA) partecipano. In seguito all'esame della documentazione progettuale contenente gli interventi tecnici proposti per la messa in sicurezza del sito e prendono atto della volontà della Ditta. P.A. di predisporre un programma di monitoraggio (campionamento e analisi della falda freatica) i partecipanti esprimono parere favorevole con prescrizioni in merito alle modalità e ai tempi di attuazione del monitoraggio della falda freatica.

EX MONTEFIBRE I e II

Nell'anno 2007 il Comune di Vercelli ottiene un finanziamento regionale per avviare la bonifica di un primo lotto dell'area Ex Discarica Montefibre a titolo di prova pilota di trattamento; i lavori hanno inizio il 4/03/2009 e si prolungano per 10 mesi. Il 5 febbraio è convocata una riunione tecnica per valutare la possibilità, sulla base degli esiti del primo lotto bonificato, della bonifica dell'intera area. Nella riunione tecnica viene individuata la soluzione di messa in sicurezza permanente dell'area. Nella stessa data viene affidata alla società CSD INGEA l'attività di predisposizione del Progetto di Messa in Sicurezza dell'area ed indetta una CdS per la valutazione del progetto ai fini della richiesta di finanziamento regionale.

Il 11/02/2010 la CSD INGEA trasmette il progetto agli Enti interessati.

La CdS si apre il 16/02/2010, sono presenti quasi tutti i soggetti invitati (Settori del Comune, Arpa, Provincia) risulta assente la Direzione Tutela e risanamento Ambientale della Regione. Nel corso della prima seduta la società CSD INGENA illustra il progetto di messa in sicurezza permanente dell'area. La Provincia di Vercelli fa richiesta di integrazioni al progetto, per questo motivo si stabilisce di riconvocare in seconda sessione la CdS. Nel corso della seconda seduta (19/02/2010) la società CSD INGEA illustra le integrazioni richieste e il progetto viene approvato all'unanimità.

In data 01/04/2010 la Regione Piemonte - Direzione Ambiente invia al Comune di Vercelli una richiesta di integrazione al Progetto di Messa in Sicurezza Permanente dell'Ex Discarica Montefibre al fine di diminuire i costi di intervento. In particolare la richiesta prevede l'eliminazione delle attività di inertizzazione ritenute non indispensabili ai fini della messa in sicurezza del sito. Viene

indetta una nuova CdS per l'approvazione della ridefinizione del progetto per il 13/005/2010. Non viene più convocata la Regione. Nel corso della seduta il rappresentante della CSD IGEA presenta i risultati della Caratterizzazione e dei risultati delle prove pilota eseguite sul primo lotto e illustra il Progetto di Messa in Sicurezza dell'area (già approvato) e la ridefinizione del progetto secondo le indicazioni della Regione Il responsabile del procedimento informa che l'AIPO ha fornito parere favorevole per quanto di competenza. I partecipanti approvano dunque all'unanimità il progetto, con indicazioni relative all'attuazione.

MONTEFIBRE LIMITROFE

Il Comune di Vercelli decide di realizzare indagini ambientali sull'area circostante alla Ex Discarica Montefibre per la quale esiste già un progetto di bonifica. A tale scopo indice, in data 12/04/2010, un tavolo tecnico cui sono invitati, e partecipano, rappresentanti del Comune di Vercelli, della Provincia di Vercelli, dell'Arpa Piemonte, e della CSD INGEA (azienda incaricata della realizzazione dei lavori) al fine di illustrare i risultati ottenuti dall'esecuzione del piano di caratterizzazione delle aree limitrofe all'Ex Discarica Montefibre. Viene indetta una CdS per il 13/05/2010 al fine di esaminare lo stesso elaborato "Relazione fine lavori relativa alle indagini ambientali inerenti il Piano della caratterizzazione delle aree limitrofe alla discarica Ex discarica Montefibre". In sede di CdS sono presenti tutti i soggetti invitati (Settori comunali, Provincia, Arpa Asl).

Nel corso della prima seduta il rappresentante della CSD INGEA illustra i risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree limitrofe alla discarica Ex Montefibre. Gli Enti Concordano con la necessità di un'integrazione delle indagini. La discussione procede analizzando quanto già emerso nell'incontro tecnico del 12 aprile.

Vengono definite con precisione le indagini integrative necessarie. Si concorda sulle necessita di emettere Ordinanza di divieto di coltivazione e accesso agli orti dove è stata identificata contaminazione superiore ai limiti per uso residenziale.

RIVALTA DI TORINO

Rivalta di Torino è un Comune della prima cintura sud di Torino, ha un'estensione territoriale di circa 8.000 Km quadrati e una popolazione residente di circa 47.000 unità.

I casi di CdS analizzati anche in questo caso provengono dal Settore Urbanistico del Comune, e in particolare, sono legati all'attività dello Sportello Unico per le Imprese il quale si occupa principalmente della concessione di autorizzazioni per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati e per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi.

Lo Sportello Unico è uno degli uffici del Settore che più spesso si trova nella necessità di dover indire CdS, in particolare per valutare progetti di nuove strutture a destinazione economico-produttiva che contrastano con il Piano Regolatore Generale del Comune, e quindi produrre una proposta di Variante al Piano che in seguito dovrà essere approvata Consiglio Comunale.

Le cinque CdS analizzate si sono svolte tra gli anni 2001 e 2008 e tutte ricadono in questa casistica: lo Sportello Unico tende a raggruppare i progetti che necessitano, per la loro realizzazione, di piccole Varianti al Piano Regolatore e infatti due delle Conferenze analizzate riguardano la valutazione rispettivamente di cinque e sei progetti; in tre di casi a disposizione invece la CdS si è occupata del vaglio di singoli progetti caratterizzati da una maggiore complessità.

Seguono le schede descrittive delle singole Conferenze.

SIRC

In data 20/11/2001 la Soc. SIRC presenta, presso lo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Rivalta, istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione di una struttura alberghiera. Il progetto risulta in contrasto con lo strumento urbanistico pertanto l'istanza viene rigettata e in data 29/11/2001 il responsabile del procedimento convoca una CdS finalizzata alla valutazione della compatibilità urbanistica del progetto.

Alla seduta sono presenti dieci partecipanti: lo Sportello Unico per le Imprese di Rivalta, l'Assessore all'Urbanistica Regione Piemonte, l'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Torino, l'Ente TOROC, il Sindaco del Comune di Rivalta, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Rivalta, il Dirigente Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Rivalta, il Sindaco del Comune di Orbassano, i Professionisti incaricati Soc. SIRC, il Direttore di ASSOT (Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino).

Nel corso della prima seduta (21/12/2001) emerge come il progetto presenti criticità relative all'accessibilità viaria dell'area interessate dovute alle eccessive dimensioni della proposta progettuale (256 stanze); alla Soc. SIRC viene richiesto di rivisitare il progetto secondo le specifiche indicazioni emerse in sede di CdS (ridimensionamento a 105 stanze) Tra la prima e la seconda seduta la Soc. SIRC realizza diversi incontri con TOROC che sconsiglia la costruzione di strutture alberghiere inferiori alle 105 stanze; in data 08/03/2002 viene depositata la versione aggiornata del progetto.

Durante la seconda seduta (15/03/2002), si prende atto che il nuovo progetto (inviato agli invitati in allegato alla convocazione) propone un ridimensionamento del 10% (da 256 a 230 stanze).

La Provincia richiama il parere inviato il 14/03/2002 relativo alla necessità di trovare un accordo in merito alle soluzioni di accesso alla viabilità provinciale che dovranno essere sottoposte a parere definitivo del Serv. programmazione e pianificazione viabilità della Provincia; infine sottolinea come il nuovo progetto riduca di poco l'impatto sulla viabilità rispetto al progetto precedente.

Il TOROC sottolinea la necessità per la Provincia di Torino e per la Regione in generale di aumentare l'offerta ricettiva in vista delle Olimpiadi ed in relazione alla vocazione turistica che sta sviluppando il Piemonte. Per questo motivo ha interesse che il progetto sia valutato positivamente.

La Regione ribadisce che le dimensioni dell'area interessata risultano esigue in relazione alla densità edilizia dell'intervento e aggiunge che il progetto non si inserisce coerentemente nel contesto urbano circostante, infine anticipa i contenuti del parere regionale (Giunta) che pur nel rispetto delle

considerazioni tecnico-urbanistici emerse, inviterà l'Amministrazione comunale a prendere la decisione finale nel merito della variante al Piano Regolatore in analisi, tenendo conto delle osservazioni proposte dai diversi soggetti intervenuti, con l'intesa che se il Comune decidesse di promuovere l'iniziativa la Regione ne prenderà atto purché l'Amministrazione comunale esponga le motivazioni della scelta e le eventuali condizioni relative, in particolare al contesto urbanistico interessato.

La decisione in merito alla variante è demandata dalla Regione al Consiglio Comunale tenuto conto delle osservazioni di tutti i soggetti intervenuti.

OPACMARE

In data 19/02/2004 la Ditta "OPACMARE" S.R.L. presenta istanza per l'ampliamento di un fabbricato produttivo-industriale in Via Sangano. Come si evince dall'attestazione del Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione Urbanistica, il progetto risulta in contrasto con i parametri urbanistici specifici previsti per la zona oggetto di intervento, ma conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitarie e di sicurezza del lavoro, pertanto il Responsabile dello Sportello Unico del Comune di Rivalta convoca una CdS.

In sede di CdS, dopo aver presentato l'istanza, i soggetti presenti (non vi sono assenti) si soffermano sulla prescrizione urbanistica che richiede ulteriore tempo per essere meglio valutata ed ottemperata, i presenti dunque convergono sulla necessità di una seconda seduta di CdS per approfondire le diverse osservazioni ed elaborare una determinazione conclusiva.

A seguito della partecipazione alla CdS, la Regione Piemonte richiede una valutazione aggiuntiva ai fini dell'adozione della proposta di Variante. Tale prescrizione è stata formalizzata nel Parere Urbanistico in data 21/09/04 ed è parte integrante della delibera della Giunta Regionale Piemonte del 04/10/04 nella quale la Regione esprime il proprio assenso alla variante oggetto della CdS rendendo superflua la seconda seduta.

S.V.B.

In data 29/03/04 la ditta S.V.B. S.p.a. presenta un'istanza tendente all'ottenimento dell'avvio delle procedure per l'autorizzazione per la realizzazione di strutture a destinazione terziaria e commerciale sul territorio di Rivalta di Torino. Come si evince dall'attestazione del Dirigente Settore Territorio e Ambiente, il progetto risulta in contrasto con lo strumento urbanistico P.R.G.C., ma conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitarie e di sicurezza del lavoro, pertanto

il Responsabile dello Sportello Unico del Comune di Rivalta convoca una CdS per vagliare il progetto.

Alla seduta sono presenti dieci partecipanti: il Settore Territorio e Ambiente del Comune di Rivalta, il Consulente del Comune di Rivalta, il Servizio Urbanistica della Provincia di Torino, l'AS.COM CONFCOMMERCIO, la Ditta S.V.B. S.p.a. e il Comune di Orbassano.

Risultano assenti: ASSOT S.R.L. e la Regione Piemonte che ha espresso delle prescrizioni sulla viabilità su un ampio tratto di Via Giaveno.

Vengono svolte ben 5 sedute: 28/06/2004; 27/07/2004; 26/10/2004; 04/08/2005; 04/11/2005.

Nelle prime 4 vengono approfondite le problematiche salienti. Il tempo intercorso tra la III e la IV seduta è dovuto al rilascio dei pareri della Regione Piemonte e della Provincia di Torino. Tali prescrizioni sono state accolte dalla Ditta S.V.B. S.p.a.. Nella V ed ultima seduta di CdS vengono espressi pareri favorevoli al progetto presentato integrato con le prescrizioni predette.

La CdS si conclude con l'approvazione del progetto.

STRUTTURE ECONOMICO-PRODUTTIVE 07

Tra i mesi di aprile e luglio 2007 cinque ditte presentano allo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Rivalta una richiesta per l'attivazione delle procedure previste per l'autorizzazione di sei differenti strutture a destinazione economico-produttive e terziarie. I cinque progetti risultano in contrasto con lo strumento urbanistico, le istanze vengono rigettate. Il Responsabile dello Sportello Unico decide di convocare una CdS al fine di valutare la variazione urbanistica necessaria alla realizzazione delle strutture, redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Nel corso della prima seduta vengono consegnati al funzionario pubblico della Provincia gli elaborati costituenti di progetto di Variante urbanistica al fine di conseguire il relativo parere di competenza. Tra la prima e la seconda seduta, in data 23/07/2007, perviene la deliberazione della Giunta Provinciale con cui viene dichiarata la compatibilità della Variante con il Piano Territoriale di Coordinamento.

Nel corso della seconda seduta si prende atto della pronuncia favorevole inviata dalla Provincia e l'Assessore sottolinea i problemi legati alla viabilità dell'intervento della ditta Orbassano nord. Al termine della seduta viene espresso parere favorevole al progetto di Variante. Tale determinazione

positiva costituisce proposta di variante dello strumento comunale urbanistico (il progetto di variante sarà vagliato dal Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva).

STRUTTURE ECONOMICO-PRODUTTIVE 08

Tra i mesi di luglio e di dicembre 2007 sei ditte presentano allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Rivalta una richiesta per l'attivazione delle procedure previste per l'autorizzazione di sei differenti strutture a destinazione economico-produttive e terziarie. I sei progetti risultano in contrasto con lo strumento urbanistico le istanze vengono rigettate. Il Responsabile dello Sportello Unico decide di convocare una CdS al fine di valutare la variazione urbanistica necessaria redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Nella prima seduta vengono consegnati al funzionario pubblico della Provincia gli elaborati costituenti il progetto di Variante urbanistica al fine di conseguire il relativo parere di competenza. Tra la prima e la seconda seduta, in data 21/03/2008, perviene la deliberazione della Giunta Provinciale con cui viene dichiarata la compatibilità della Variante con il Piano Territoriale di Coordinamento.

Nel corso della seconda seduta non emergono osservazioni in merito al progetto di variante presentato. Si prende atto della pronuncia favorevole inviata dalla Provincia.

Al termine della seduta la Conferenza esprime parere favorevole al progetto di Variante. Tale determinazione positiva costituisce proposta di variante dello strumento comunale urbanistico (il progetto di variante sarà vagliato dal Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva)

FOSSANO

Fossano è un Comune della provincia di Cuneo con un'estensione territoriale di circa 13.000 Km quadrati ed una popolazione residente di quasi 24.600 unità.

Le CdS raccolte presso questo Comune provengono dal Dipartimento Tecnico dei Lavori Pubblici – Urbanistica – Ambiente, ed in particolare dal Servizio Ambiente e Territorio le cui attività principali riguardano la tutela, il recupero e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio comunale, ma che raramente si trova nella necessità di dover indire CdS.

I casi di CdS analizzati sono tre, un primo caso risale al 2003 e riguarda l'approvazione di un progetto per la realizzazione lavori di miglioramento della sicurezza ed il consolidamento delle opere di fondazione di un viadotto autostradale, i restanti due casi, più recenti, risalgono al 2009: il primo caso si riferisce ad un progetto di ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 29/05/2009 sul Torrente Grana mentre il secondo riguarda l'approvazione di un progetto per la realizzazione di lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strutture irrigue dell'ex canale Demaniale Pertusata.

Seguono le schede descrittive delle singole Conferenze.

STURA

In data 13/03/03 la Società Autostrada Torino Savona S.p.a. presenta un'istanza di richiesta di convocazione di CdS per l'esecuzione dei lavori di miglioramento della sicurezza e di consolidamento delle opere di fondazione del viadotto autostradale "Stura di Demonte". Pertanto il Comune di Fossano indice una CdS istruttoria in data 15/04/03 per l'analisi degli elaborati progettuali.

Alla prima seduta si presentano dieci invitati: il Dipartimento Urbanistica e Ambiente del Comune di Fossano, l'Autostrada Torino-Savona S.p.a., la SPEA Autostrade, il Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico della Regione Piemonte e ANAS S.p.a..

Risultano invece assenti in prima seduta: il Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte che invia parere favorevole e l'AIPO che invia prescrizioni.

Nel corso dell'incontro il rappresentante dell'Autostrada Torino-Savona S.p.a. espone gli obiettivi del progetto volti al consolidamento delle pile, sia in fondazione che in elevazione, del viadotto del raccordo autostradale Fossano-Loreto anche al fine di operare un successivo intervento di consolidamento dell'impalcato.

La Spea Autostrada espone i problemi erosivi e strutturali riscontrati sulle pile di fondazione, il Corpo Forestale dello Stato sostiene che il Progetto è escluso dall'autorizzazione del Vincolo Idrogeologico ed esprime parere favorevole, la Provincia di Cuneo non esprime osservazioni contrarie al Progetto.

La prima seduta si conclude dopo un'ora rimandando ad una seconda CdS in sede deliberante per addivenire alla conclusione del procedimento decisionale.

In data 30/04/03 ARPA esprime parere favorevole e in data 12/05/03 la Società Autostrada Torino Savona S.p.a. accoglie le prescrizioni dell'AIPO.

Nella seconda seduta (20/05/2003) risultano assenti la Provincia di Cuneo che invia parere favorevole e il Corpo Forestale dello Stato. Nel corso della seduta, dato atto della precedente seduta dove è stato esaminata l'istanza, gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche, si raccolgono le deleghe di espressione di parere.

La CdS si conclude con l'approvazione del progetto.

GRANA MELLEA

In data 09/12/2009 la Ditta Coutenza Canale Ex Demaniale Pertusata richiede al Comune di Fossano di indire apposita CdS per l'autorizzazione delle opere da eseguirsi sul Torrente Grana a ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 29/05/2009. Il Comune di Fossano indice per il 28/12/2009 una CdS per il rilascio delle necessarie autorizzazioni. Le risultanze istruttorie sono state presentate per iscritto prima e durante la CdS ed avendo avuto esito positivo il Comune di Fossano non ritiene necessario indire una CdS per la decisione finale, che è stata già presa in chiusura di questa prima Cds.

Nel corso della seduta della Conferenza, dopo aver presentato gli elaborati della Coutenza e aver raccolto le deleghe per l'espressione del parere, la CdS si chiude con la richiesta di parere della Commissione Locale del Paesaggio per il giorno successivo alla chiusura della CdS.

La CdS ottiene i pareri favorevoli per l'approvazione del provvedimento finale del progetto di interventi sul torrente grana Mellea.

In data 29/12/2009 la Commissione Locale del Paesaggio esprime parere favorevole. In data 30/12/2009 viene rilasciata l'autorizzazione Paesaggistica in subdelega.

EX CANALE

In data 10/12/2009 il Comune di Fossano indice per il 28/12/2009 una CdS per il conseguimento delle autorizzazioni necessarie ai lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strutture irrigue dell'ex canale demaniale Pertusata. Tale CdS avviene in concomitanza con un'altra CdS sempre su istanza della Ditta Coutenza Canale Ex Demaniale Pertusata richiede al Comune di Fossano di indire apposita CdS per l'autorizzazione delle opere da eseguirsi sul Torrente Grana a ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 29/05/2009.

Alla CdS sono invitati a partecipare diversi soggetti; oltre ai Settori comunali interessati si presenta alla CdS solamente la Coutenza Canale Ex Demaniale i restanti soggetti invitati risultano assenti (Settore OO.PP e Difesa del suolo della Regione Piemonte che in data 28/12/2009 invia una nota specificando che è necessaria l'autorizzazione idraulica di competenza dell'AIPO, il Settore Attività di Gestione e di Valutazione del paesaggio della Regione Piemonte che risulta assente, Settore Calamità Naturali Regione Piemonte che risulta assente, il Settore "Risorse Naturali" della Provincia di Cuneo che in data 28/12/2009 invia nota specificando che non è necessaria la sua autorizzazione, come fa anche il Corpo Forestale dello Stato, la Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici e l'AIPO).

Dopo aver raccolto le deleghe per l'espressione del parere, la CdS si chiude con la richiesta di parere della Commissione Locale del Paesaggio per il giorno successivo alla chiusura della CdS. La CdS ottiene i pareri favorevoli per l'approvazione del provvedimento finale del progetto, ma in data 11/01/2010 l'AIPO comunica parere negativo all'esecuzione dell'opera segnalando che l'eventuale revisione della progettazione dovrà essere integrata da uno studio idraulico e statico della struttura. Il Comune di Fossano pertanto decide di interrompere il procedimento e di non adottare, per il momento, il provvedimento finale nonostante la CdS abbia avuto esito positivo.

V. ANALISI DESCRITTIVA

In questa parte del lavoro verranno descritte le principali caratteristiche dei diciotto casi a disposizione nel loro insieme.

La tabella 2 riporta alcune informazioni utili relative alle caratteristiche delle CdS quali durata, numero di sedute e numero di progetti esaminati.

Tab. 2 – Durata, numero sedute, numero progetti esaminati per Conferenza dei Servizi

CITTA'	CdS	GIORNI DALLA CONVOCAZIONE ALLA PRIMA SEDUTA	DURATA CdS in GIORNI	NUMERO SEDUTE	NUMERO PROGETTI
Buttigiera Alta	TELECOM I	118	1	1	1
	TELECOM II	19	1	1	1
	RIASSETTO SPONDALE	15	1	1	1
	IMPIANTO IDROELETTRICO	7	1	1	1
Vercelli	CA.DI.RAT	18	1	1	1
	RISOTECA REGIONALE	11	1	1	1
	PULTRONAGGIO	11	1	1	1
	EX MONTEFIBRE I	7	3	2	1
	EX MONTEFIBRE II	11	1	1	1
	MONTEFIBRE LIMITROFE	7	1	1	1
Rivalta	SIRC	25	84	2	1
	OPACMARE	8	1	1	1
	S.V.B	14	494	5	1
	STRUTTURE EC-PROD 07	22	64	2	6
	STRUTTURE EC-PROD 08	15	209	1	5
Fossano	STURA	20	35	1	1
	GRANA MELLEA	17	1	1	1
	EX CANALE	18	1	2	1

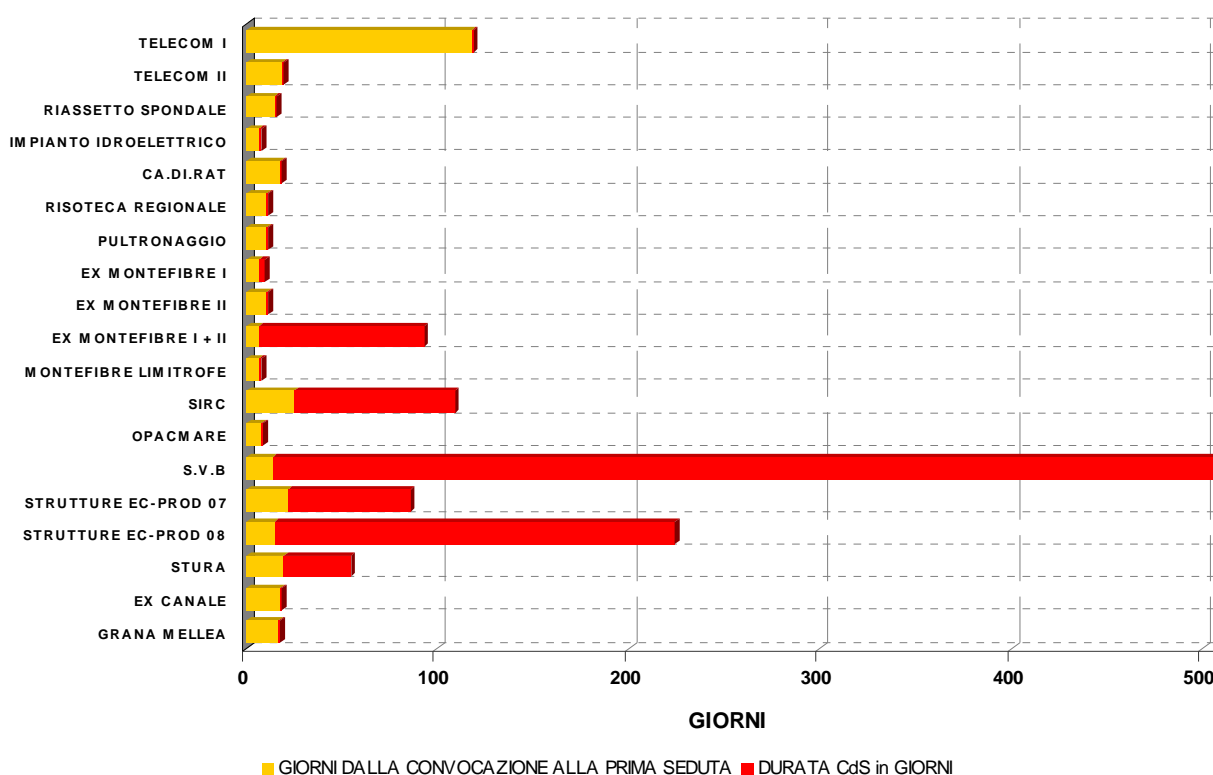
Come si può notare la quasi totalità delle CdS si occupa dell'esame di un unico progetto: questo può essere spiegato dal fatto che, usualmente, le CdS vengono convocate, per l'esame di progetti piuttosto complessi, che necessitano dell'autorizzazione di più Enti o che comunque coinvolgono gli interessi di diversi soggetti pubblici. Solamente nel caso di Rivalta si trovano 2 Conferenze in cui (per prassi dello Sportello Unico per le Imprese) sono stati accorpate 5/6 progetti di piccola entità che comunque necessitavano di più autorizzazioni per la loro realizzazione.

Osservando il numero di sedute per ogni CdS si può notare come su 18 casi a disposizione solo 5 vedono la convocazione di più di una seduta e solamente in un caso (S.V.B.) le sedute sono arrivate ad essere addirittura 5. In alcuni casi questo dipende dalla prassi adottata dall'Amministrazione (ad esempio dallo Sportello Unico per le Imprese di Rivalta) che prevede una prima seduta per la presentazione dei progetti ed una seconda per la l'acquisizione di pareri e note, in altri casi nuove

sedute vengono convocate al fine di risolvere situazioni di conflitto tra i partecipanti o realizzare modifiche al progetto esaminato sulla base delle indicazioni emerse nella prima seduta (es. caso *Ex Montefibre I*).

È inoltre interessante osservare i dati relativi ai tempi di svolgimento delle Conferenze: in particolare nella figura 1 è possibile osservare graficamente la durata delle singole Conferenze suddivisa in tempo di attesa tra convocazione e prima seduta e durata della Conferenza.

Fig. 1 – Durata delle CdS



Osservando la tabella si può notare immediatamente la grande variabilità dei tempi di durata dei casi trattati. Alla luce dei dati si potrebbero suddividere le CdS in due gruppi: un primo, più consistente, caratterizzato da una durata ridotta, inferiore ai 20 giorni, in cui è stata sufficiente una sola seduta (ad eccezione del caso *Ex Montefibre I* in cui sono state realizzate due sedute ma molto ravvicinate), ed un secondo gruppo di sei CdS nelle quali sono state indette due o più sedute (ad eccezione del caso *Telecom I* in cui il tempo che trascorre tra la convocazione e la seduta è molto lungo ma la CdS si conclude in un'unica seduta).

Per quanto riguarda infine la partecipazione degli Enti interessati alle CdS, si può notare dalla tabella 3 che la situazione che si presenta è piuttosto eterogenea.

In tabella sono stati raccolti i dati, per ogni caso analizzato, relativi al numero di invitati di presenti e di assenti all'ultima seduta della Conferenza e il numero di soggetti assenti che hanno inviato in tempo utile pareri o note.

Tab. 3 – Numero di invitati, partecipanti (presenti e pareri/note) e assenti per ogni caso di CdS

CITTA'	CdS	INVITATI	PRESENTI	PARERI/NOTE	ASSENTI
Buttigiera Alta	TELECOM I	3	2	1	0
	TELECOM II	3	1	2	0
	RIASSETTO SPONDALE	11	4	6	1
	IMPIANTO IDROELETTRICO	3	2	0	1
Vercelli	CA.DI.RAT	3	3	0	0
	RISOTECA REGIONALE	5	4	0	1
	PULTRONAGGIO	4	4	1	0
	EX MONTEFIBRE I	5	4	0	1
	EX MONTEFIBRE II	5	5	0	0
	MONTEFIBRE LIMITROFE	6	6	0	0
Rivalta	SIRC	9	8	0	1
	OPACMARE	4	4	0	0
	S.V.B	9	7	1	1
	STRUTTURE EC-PROD 07	9	5	1	3
	STRUTTURE EC-PROD 08	13	11	1	1
Fossano	STURA	9	3	3	3
	GRANA MELLEA	10	3	4	3
	EX CANALE	9	2	3	4

Come emerge dalla tabella gli Enti invitati alle CdS variano dai 3 ai 13, i casi che presentano un maggior numero di soggetti interessati sono quelli più complessi e quelli che trattano più di un singolo progetto. I soggetti effettivamente presenti variano da 1 a 11, solamente 5 casi vedono la presenza di tutti i soggetti invitati alla CdS, sono tuttavia 9 i casi in cui gli Enti non presenti hanno inviato comunicazioni, pareri, note per un totale di 23 soggetti. Solo in 5 casi su 19 tutti gli Enti invitati hanno effettivamente presenziato all'ultima seduta della CdS, questo numero sale a 7 se si considerano i soggetti che hanno partecipato anche tramite l'invio di comunicazioni.

I casi, infine, in cui vi sono soggetti che non hanno partecipato alla CdS neanche tramite l'invio di pareri o note sono 11 per un totale di 20 soggetti, di questi 4 risultano essere Soprintendenze, 5 Settori della Regione, 2 i soggetti privati (assenti in entrambi i casi proponenti del progetto), 3 sono

i sindaci, una sola la Provincia come anche il Corpo Forestale dello Stato e l'AIPO e due volte Coutenze.

Gli Enti che risultano essere maggiormente assenti alle sedute delle CdS (tanto dalle CdS analizzate quanto dalle interviste sottoposte ai funzionari comunali) sono i Settori della Regione Piemonte e le Soprintendenze. Proprio le assenze di questi soggetti che difendono importanti interessi pubblici, spesso sensibili, sembrano causare i maggiori problemi alle amministrazioni precedenti che spesso, di fronte al silenzio di tali Enti, non sanno come comportarsi. Quello dell'assenza di soggetti importanti alle CdS risulta essere, da sempre, una delle principali criticità legate alla gestione delle CdS per questo nei prossimi paragrafi questo tema verrà approfondito con maggiore attenzione.

VI. TRE TIPI DI CONFERENZA DEI SERVIZI

Dall'analisi delle Conferenze che abbiamo esaminato sembra emergere che non tutte le Conferenze vengono indette con lo scopo di aprire un momento di confronto e mediazione tra i soggetti interessati. In particolare alcune Conferenze costituiscono effettivamente veri e propri tavoli attorno ai quali i diversi soggetti coinvolti ed interessati si confrontano pervenendo ad una decisione finale, mentre altre sembrano rispondere semplicemente ad un'esigenza di adempimento amministrativo.

Partendo da questa osservazione ed analizzando i singoli casi di CdS, sembra che il tipo di argomento trattato costituisca un elemento fondamentale che influenza il tipo di procedura utilizzata per la gestione delle CdS e di conseguenza anche il diverso valore che tale strumento viene ad assumere.

Gli argomenti trattati in sede di CdS possono presentare un grado più o meno alto di complessità che può dipendere sia dalla complessità del progetto dal punto di vista tecnico che dal livello di conflittualità che può scaturire tra i soggetti coinvolti quando vengono trattati temi particolarmente spinosi che coinvolgono in modo significativo diversi interessi.

In particolare sulla base delle informazioni ora disponibili per i diciotto casi di Conferenza esaminati, sembrano emergere tre tipi di CdS caratterizzati da tre diverse modalità di gestione.

TIPO I: Il primo tipo di CdS individuato comprende i casi che presentano un basso grado di complessità, in cui, quindi, i progetti vagliati sono più semplici e non portano allo svilupparsi di particolari conflittualità tra i soggetti coinvolti. Possiamo notare come, in questi casi, all'interno di una singola seduta si concluda la fase di presentazione e discussione e si proceda a prendere la decisione (es. *Grana Mellea*). In alcuni casi, come ad esempio *strutture economiche produttive 07 e 08*, le CdS si chiudono in due sedute non tanto per via della complessità dei progetti quanto per la prassi dell'ufficio che prevede una prima seduta per la presentazione dei progetti ed una seconda per la l'acquisizione di pareri, note e autorizzazioni e l'adozione della decisione finale. In questi casi il ricorso all'istituto della CdS sembra dunque acquisire, un mero valore di adempimento amministrativo.

Analizzando i casi in cui il tema trattato in sede di Conferenza presenta invece un maggiore grado di complessità, emergono altre due modalità di gestione della Conferenza che caratterizzano il secondo e terzo tipo di CdS individuati.

TIPO II: Nel secondo tipo di CdS le sedute della Conferenza diventano un luogo reale di incontro, di confronto e di mediazione tra i soggetti coinvolti. Le eventuali criticità legate al progetto o le conflittualità tra gli attori vengono trattate e risolte nel corso delle sedute e sempre in sede di Conferenza viene adottata la decisione finale.

TIPO III: Il terzo tipo di CdS è caratterizzato da una modalità di gestione, che può essere definita più *ampia*, in cui il lavoro discussione del progetto, inizia e si sviluppa al di fuori delle sedute della Conferenza in modo più o meno formale. In particolare, in alcuni casi le Cds sono preceduti da incontri formali tra tutti gli enti interessati (tavoli tecnici, riunioni) in altri casi le amministrazioni precedenti prendono contatto con i soggetti partecipati mediante strumenti non formali quali telefonate, scambio di e-mail o incontri con singoli rappresentanti degli Enti. L'esistenza di relazioni consolidate tra gli Enti coinvolti nelle CdS spesso privilegia il confronto informale tra gli attori e si possono presentare situazioni in cui le parti interessate giungono alla seduta della Conferenza con un parere già condiviso. Questo tipo di modalità di gestione della Conferenza in genere fa sì che la CdS si chiuda in tempi brevi: una o due sedute al massimo della durata di una o al massimo due ore. In questi casi le sedute della CdS rappresentano più che altro l'occasione per una verifica complessiva del lavoro realizzato in precedenza (prima si fa di tutto per evitare che la CdS si protragga per molto tempo) e, talvolta, possono arrivare a costituire un momento di formalizzazione di decisioni già concordate.

Nella Tabella 4 ad ogni tipo di CdS individuato sono stati associati i casi di CdS analizzati.

Tab. 4 – Classificazione dei casi di CdS per TIPO

	CdS
TIPO I	IMPIANTO IDROELETTRICO PULTRONAGGIO EX MONTEFIBRE II STRUTTURE EC-PROD 07 STRUTTURE EC-PROD 08 GRANA MELLEA EX CANALE
TIPO II	TELECOM I RIASSETTO SPONDALE SIRC OPACMARE S.V.B STURA
TIPO III	TELECOM II CA.DI.RAT RISOTECA REGIONALE EX MONTEFIBRE I MONTEFIBRE LIMITROFE

Rispetto alla terza modalità di gestione della CdS (tipo III), occorre precisare che la fase di discussione del progetto precedente alle sedute della Conferenza che porta alla definizione di una soluzione condivisa la quale dovrà poi essere solo verificata e formalizzata nella seduta di Conferenza non va confusa con la normale e doverosa attività di informazione che gli Enti procedenti attuano in favore degli altri soggetti coinvolti ogni qual volta viene indetta una nuova CdS. In tutti i casi di CdS analizzati, compresi quelli dei Comuni più piccoli che utilizzano questo strumento più raramente, è presente una fase preparatoria nel corso della quale l'Ente responsabile del procedimento presenta il progetto ai soggetti coinvolti in modo tale da permettere a questi di arrivare preparati alla seduta della Conferenza. Questa fase può a volte concludersi con il semplice invio (in allegato alla lettera di invito a partecipare) di estratti degli elaborati tecnici e progettuali ma talvolta può protrarsi e svilupparsi maggiormente in seguito a richieste di specifici chiarimenti o di invio di più approfondite informazioni tecniche sul progetto.

A differenza della normale fase preparatoria della CdS appena descritta, la terza modalità di gestione della Conferenza individuata, comporta un'articolazione più ampia e complessa dell'intero procedimento che talvolta può prevedere la realizzazione di una prima fase di discussione tra i soggetti interessati prima ancora che la Conferenza venga formalmente indetta ma che in ogni caso persegue già quelli che sono gli obiettivi di accelerazione e partecipazione perseguiti dall'istituto.

Chiaramente la possibilità di attuare questo tipo di gestione dell'intero processo dipende, oltre che dalla volontà dell'amministrazione precedente, da una serie di condizioni ambientali e di contesto principalmente legate alle pregresse relazioni instaurate con gli Enti coinvolti ed alla predisposizione di questi ultimi alla cooperazione. Tale modalità di gestione dell'istituto viene infatti maggiormente adottata nei casi in cui il procedimento coinvolga Enti con i quali le amministrazioni precedenti si trovano più spesso a dover interagire e con i quali si sono sviluppati nel tempo buoni rapporti di collaborazione.

Questa terza modalità di gestione delle CdS risulta essere particolarmente interessante in quanto sembra facilitare notevolmente il processo decisionale riducendo i tempi della conclusione del procedimento soprattutto nei casi che presentano un alto grado di complessità tecnica o conflittuale. In particolare, la pratica di questa ultima tipologia di gestione e risoluzione delle difficoltà tecniche e di conflittualità tra gli interessi coinvolti al di fuori della sede istituzionale delle sedute della CdS, permette ai soggetti partecipanti di superare quei vincoli temporali e burocratico amministrativi che l'utilizzo esclusivo dello strumento della Conferenza imporrebbe.

Infatti, la possibilità da parte dell'Ente precedente, di mantenere i contatti con gli Enti coinvolti e realizzare incontri più o meno formali con i diversi soggetti, in gruppo o singolarmente, con tempistiche e modalità molto flessibili, permette una più efficace gestione dei conflitti e delle differenti problematiche tecniche legate ai progetti trattati.

VII. CRITICITÀ

Spostando l'attenzione sulle criticità che accompagnano l'utilizzo di questo istituto è possibile affermare che, come è emerso dalle interviste condotte, i problemi incontrati dai Settori Comunali nella gestione delle CdS si riferiscono in particolare, come già evidenziato dalle ricerche realizzate in passato dall'osservatorio³, all'assenza degli Enti invitati e alla difficoltà di individuazione dei soggetti interessati.

L'assenza degli Enti Invitati

Dalle interviste realizzate emerge che l'assenza dei soggetti invitati e il mancato invio dei necessari atti di approvazione, pareri o note, può portare ad un rallentamento del procedimento come, ad esempio nei casi *Ex Montefibre I e II* di Vercelli CdS, o nel caso *Ex Canale* di Fossano in cui la mancata partecipazione dell'AIPO ha portato ad una situazione di stallo delle CdS e l'invio tardivo di un atto di dissenso ha costretto l'Amministrazione procedente ad indire una nuova Conferenza.

Dalle interviste è emerso chiaramente il ruolo giocato da alcuni soggetti considerati "forti" all'interno delle CdS. Gli Enti portatori di importanti interessi pubblici, controllori di consistenti risorse, titolari di competenze e facoltà amministrative o di preparazione e capacità tecniche, in sede di CdS risultano occupare una posizione privilegiata. La maggiore forza contrattuale che questi soggetti possono esprimere e, spesso, l'autorevolezza loro riconosciuta, fa di questi Enti dei soggetti fondamentali per il buon esito del processo di coordinamento degli interessi pubblici coinvolti proprio delle CdS e La mancata partecipazione di tali soggetti alle CdS può causare considerevoli problemi nella gestione di questo istituto.

Dall'analisi dei casi a disposizione (vedi tab. 3), come anche dalle interviste realizzate, emerge come esistano alcuni importanti Enti particolarmente assenti come le Soprintendenze e, seppure in misura minore, gli Uffici Regionali. Nonostante i motivi che causano le assenze di questi Enti siano comprensibili date le numerosissime richieste di partecipazione a CdS che questi ultimi ricevono, le assenze di tali soggetti, spesso preposti alla difesa di interessi importanti e sensibili, rischia spesso di bloccare l'intero iter amministrativo o, nel peggiore dei casi, di impedire la conclusione della Conferenza.

³ Barella D. e M. Sartoni (2008), *La Conferenza di servizi: analisi empirica ed esperienze a confronto*, Laboratorio di Politiche – Corep, Osservatorio della Riforma Amministrativa - Regione Piemonte.

La normativa in vigore durante lo svolgimento delle CdS a disposizione (art. 14-ter l241/90), precisava, a proposito di questo problema, che si dovesse considerare acquisito il parere dell'amministrazione il cui rappresentante, correttamente invitato, non avesse espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata. Inoltre, nel corso degli anni la giurisprudenza ha definito che l'amministrazione regolarmente convocata ad una CdS non può esprimere il proprio dissenso al di fuori del detto consesso amministrativo in quanto in base al 14-ter comma la CdS è l'unico luogo in cui gli interessi rappresentati dalle singole amministrazioni devono essere valutati e comparati al fine di individuare gli interessi prevalenti. Nonostante, quindi, la legislazione considerasse acquisito l'assenso dei soggetti assenti, le amministrazioni procedenti trovavano chiare difficoltà nel procedere alla conclusione della Conferenza senza l'assenso di questi soggetti in particolare quando questi ultimi erano preposti alla tutela di interessi pubblici, il rischio di dover adottare la via legale, creando situazioni di conflitto con Enti importanti portatori di interessi sensibili, spingeva quindi le amministrazioni a temporeggiare, attendendo il sopraggiungere di un tardivo parere e prolungando in questo modo l'intero procedimento amministrativo.

Il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 entrato in vigore il 3 agosto 2010 ha introdotto importanti modifiche alla Legge 241 del 1990 in materia di Conferenza dei Servizi.

In particolare la modifica del comma 7 dell'articolo 14-ter è stata introdotta con lo specifico obiettivo di evitare che l'assenza o un parere incompleto di un'amministrazione possa impedire la chiusura dell'iter. Il nuovo articolo infatti fa sì che vengano considerati acquisiti i pareri delle amministrazioni regolarmente invitate, comprese quelle preposte alla salute, alla pubblica incolumità e alla tutela dell'ambiente, nei casi il cui il rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

Inoltre l'articolo 49 della nuova legge stabilisce che i responsabili degli sportelli unici o i Comuni concordino con i soprintendenti il calendario, almeno trimestrale, delle riunioni delle Conferenze che coinvolgano atti di assenso o consultivi di competenza del ministero per i beni culturali incentivando in questo modo la partecipazione di tali importanti organi di tutela alle attività della CdS.

Infine, il nuovo comma 6-bis dell'art. 14-ter, specifica che, al termine dei lavori o scaduto il termine previsto per il procedimento, l'amministrazione, dopo aver valutato le specifiche risultanze della Conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, debba obbligatoriamente adottare la determinazione motivata di conclusione e che la mancata partecipazione alla CdS o la ritardata o

mancata adozione della determinazione di conclusione del procedimento debbano essere valutate ai fini della responsabilità dirigenziale o disciplinare e amministrativa nonché ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato, restando salvo il diritto del privato di dimostrare il danno derivante dalla mancata osservanza del termine di conclusione del procedimento.

Le due modifiche appena descritte sanzionando, da una parte, l'inerzia dei soggetti assenti spingendoli con maggior forza a partecipare alle sedute o ad assumersi pienamente le conseguenze delle proprie assenze e costringendo, dall'altra, l'amministrazione procedente a concludere in ogni caso il procedimento alla scadenza dei termini definiti per legge, mirano chiaramente a risolvere le problematiche che possono scaturire dall'assenza di Enti importanti alle sedute delle Conferenze, assenze che possono portare, come abbiamo visto, ad una situazione di vero e proprio stallo dell'intero procedimento amministrativo.

Tuttavia, nonostante le chiare intenzioni della nuova legge è difficile immaginare che tali modifiche normative possano effettivamente portare ad un aumento della partecipazione alle Conferenze in particolar modo di quei soggetti, come le Soprintendenze e i Settori regionali i quali spesso si trovano nell'impossibilità pratica di partecipare attivamente all'enorme numero di CdS cui vengono invitati. Fermo restando dunque il livello di assenza di tali importanti soggetti, che presumibilmente non subirà variazioni in senso positivo, la nuova legge offre effettivamente maggiori garanzie agli Enti procedenti di poter portare a termine le CdS, nonostante le assenze, nei tempi previsti dalla legge. Seppure questo possa da un lato produrre un maggiore sveltimento dei tempi delle CdS e quindi dei procedimenti ed una riduzione se non la scomparsa delle situazioni di stallo che in precedenza si verificavano, dall'altro rischia di portare ad una riduzione della garanzia di difesa di quegli interessi pubblici tutelati da Enti che per impossibilità pratica non parteciperanno alle sedute della CdS.

Inoltre occorre considerare l'importante contributo che questi Enti specializzati, possessori considerevoli competenze tecniche, possono fornire sia in termini tecnici che operativi all'interno delle CdS rendendo migliore la definizione e valutazione dei progetti e della loro attuazione.

La scelta dei soggetti da invitare

Un secondo problema emerso tanto dalle interviste quanto dall'analisi del materiale documentale è legato all'individuazione dei "soggetti interessati" e dunque da invitare alla CdS. A tale proposito la legge, esclusi particolari casi come ad esempio la VIA, risulta essere piuttosto vaga, asserendo che debbano essere invitate tutte le *amministrazioni interessate*.

Occorre precisare che la difficoltà nell'individuazione dei soggetti da invitare, non si presenta in realtà sovente in quanto gli specifici Settori comunali sono spesso consapevoli dei soggetti interessati di cui è necessario ottenere pareri, autorizzazioni o nullaosta, nei casi che coinvolgono dei procedimenti amministrativi che sono soliti gestire e che portano talvolta all'istituzione di una CdS. Tuttavia queste amministrazioni si trovano talora nella situazione di dover gestire l'approvazione di progetti piuttosto complessi dal punto di vista tecnico e che coinvolgono dunque numerosi interessi, è in questi casi che la fase di individuazione dei soggetti da coinvolgere in sede di Conferenza diventa piuttosto complessa e il rischio di trascurare alcuni interessi aumenta.

Occorre ricordare che nonostante questa problematica sembri presentarsi di rado, nel caso di mancato invito di un soggetto interessato le conseguenze possono essere importanti soprattutto in termini di allungamento dei tempi di conclusione del procedimento in oggetto, infatti, nel caso in cui il parere dell'Ente erroneamente non invitato risultasse essere discorde da quello delineatosi in sede di CdS sarebbe opportuno riconvocare una nuova CdS per evitare impugnazioni giudiziarie.

Dall'analisi realizzata sui casi è emerso che, al fine di ridurre il rischio di trascurare qualsivoglia soggetto interessato, le amministrazioni precedenti ricorrono a differenti espedienti.

In alcuni casi (vedi Fossano) i Settori comunali tendono a comprendere nell'elenco dei soggetti invitati anche quegli Enti per i quali la necessità di partecipazione è dubbia. In altri casi (vedi Buttigliera Alta) l'amministrazione introduce, all'interno della lettera di convocazione inviata agli Enti individuati come soggetti interessati, un esplicito invito a comunicare tempestivamente l'eventuale necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di Enti non ancora convocati (non presenti dunque nell'elenco degli indirizzi) al fine di poter procedere alla loro convocazione.

VIII. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi svolta è emerso chiaramente l'importante ruolo che le effettive modalità organizzative e di gestione delle CdS, e non soltanto le procedure normativamente definite, possono giocare nel perseguimento di quegli obiettivi che l'istituto della CdS si pone ovvero la semplificazione e la velocizzazione del procedimento amministrativo e il coordinamento dei diversi interessi pubblici coinvolti.

La flessibilità dello strumento della CdS, come è emerso chiaramente dai casi analizzati, rende possibile nella pratica diversi utilizzi di questo istituto. In particolare nei casi che presentano particolari complessità tecniche, un consistente numero di soggetti partecipanti o l'emergere di importanti conflittualità tra gli attori, sembra che l'adozione di una modalità di gestione della Conferenza quanto più possibile ampia contribuisca a portare in tempi ridotti alla definizione di una decisione condivisa. Una gestione, infatti, che oltrepassi le prassi e gli obblighi definiti per legge e coinvolgendo in modo informale i soggetti interessati e prevedendo un più strutturato ed inclusivo lavoro preparatorio e di coordinamento, sembra incidere in modo decisamente positivo sullo svolgimento delle Conferenze.

Occorre inoltre precisare che la strutturazione di rapporti informali tra gli Enti, soprattutto tra quelli che si trovano più spesso a dover collaborare, potrebbe incidere in modo determinante sull'aspetto partecipativo della CdS, spingendo, anche quegli Enti che solitamente non partecipano alle sedute ad apportare il loro contributo in termini tecnici e non solo, alla risoluzione della CdS.

Per quanto riguarda invece i casi più semplici di CdS, quelli in cui non sussistono particolari complessità tecniche o situazioni di conflittualità ma per i quali sia necessario per legge indire una Conferenza, sembrerebbe opportuno attivare, all'interno del procedimento della Conferenza, strumenti di partecipazione più flessibili e veloci che possano contribuire a rendere il lavoro di tutti gli attori coinvolti più agevole e, in generale, a ridurre ulteriormente i tempi ed i costi della CdS. In particolare far coincidere in un'unica seduta o nella stessa giornata più CdS potrebbe agevolare molto il lavoro degli apparati amministrativi incentivando la partecipazione alle sedute di un maggior numero di soggetti.

Inoltre, l'adozione di strumenti informatici (già prevista dalla legge) per la gestione delle diverse fasi della Conferenza potrebbe contribuire in modo significativo all'accelerazione dell'intero procedimento.

In generale la diffusione del ricorso di strumenti informatici per lo svolgimento delle Conferenze potrebbe portare benefici a tutte le tipologie di CdS, in particolare alle più complesse, sia rispetto ai tempi di svolgimento delle stesse che al processo di concertazione tra gli interessi e al livello di partecipazione dei soggetti invitati.

A tale proposito occorre precisare che proprio la l. 241/90 prevede la possibilità di sviluppo di modalità di interazione tra pubbliche amministrazioni anche attraverso le ICT. In particolare è il comma 5 bis dell'art. 14 ad affermare che "Previo accordo tra le amministrazioni coinvolte, la CdS è convocata e svolta avvalendosi degli strumenti informatici disponibili, secondo i tempi e le modalità stabiliti dalle medesime amministrazioni".

Ripercorrendo l'intero iter procedurale tipico di una CdS, si possono facilmente identificare le principali attività che più agevolmente si prestano ad essere informatizzate, che vanno dalla trasmissione di comunicazioni (es: la convocazione) tra i soggetti interessati all'acquisizione di documentazione fino alle vere e proprie sedute della Conferenza che potrebbero essere realizzate per mezzo forum on line o videoconferenze.

I Benefici che l'incentivo, ad opera degli Enti preposti, della diffusione di tale modalità di gestione e svolgimento delle CdS potrebbero portare sono molteplici e vanno dalla riduzione dei tempi dei procedimenti, ad una migliore e più efficiente attività di informazione dei soggetti interessati grazie alla semplificazione del reperimento e della trasmissione delle documentazioni progettuali e degli atti necessari, alla possibilità di una più strutturata attività di dialogo e concertazione tra gli Enti, fino all'incremento della partecipazione di quegli Enti che, come abbiamo visto in precedenza, per problemi di natura pratica e logistica più raramente partecipano alle CdS ma che grazie alla riduzione dei tempi necessari alla partecipazione e all'azzeramento dei costi relativi agli spostamenti altrimenti indispensabili, potrebbero più agevolmente essere coinvolti in tutto l'iter della Conferenza.

In particolare nei casi di CdS più semplici, che come abbiamo visto si chiudono già in tempi brevi, l'intero procedimento di Conferenza, dalla convocazione dei soggetti interessati, alle sedute, potrebbe essere gestito per via telematica, con un conseguente ulteriore ridimensionamento dei tempi e una riduzione dei costi (di spostamento, di comunicazione...).

Rispetto invece ai casi più complessi dal punto di vista tecnico o a quelli il cui il numero di soggetti coinvolti è consistente e per i quali, quindi un momento di incontro e discussione tra numerosi

soggetti coinvolti risulta essere effettivamente utile, gli strumenti telematici potrebbero comunque costituire uno strumento utile in tutte quelle fasi della CdS che precedono le sedute.

APPENDICE

SCHEDE TECNICHE DELLE CDS

TELECOM I

In data 19/07/2007 la Società Telecom Italia S.p.a. presenta un'istanza per l'installazione di impianti radioelettrici nel fabbricato sito in Via Rosta 27. Nel corso dell'anno 2006 la Società Telecom aveva già inviato al Comune di Buttigliera Alta due note in merito alle proposte di localizzazione degli impianti per l'anno 2007, ma il Comune aveva invitato la Società ad utilizzare i siti già esistenti, senza ottenere alcuna risposta in merito. L'Amministrazione Comunale esprime dissenso motivato sull'intervento in oggetto poiché esso ricade in "Zona di installazione condizionata", ma è disponibile alla collocazione dell'impianto presso un'area privata in Via Castello. Dopo un incontro informale con la Società Telecom Italia S.p.a. non si riesce ad ottenere alcuna soluzione condivisa e viene quindi convocata una CdS.

CdS: Installazione di impianti radioelettrici I		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	01/08/2007	
SEDUTA	27/11/2007 h. 10:30	Orario previsto h. 10:00
CHIUSURA	27/11/2007 h. 11:45	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	4	
	Settore Urbanistica ed Edilizia Comune di Buttigliera Alta Responsabile del Procedimento	sono inoltre presenti l'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata e il Responsabile dell'Area Urbanistica ed Edilizia Privata
INVITATI	Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche Provincia di Torino	è presente 1 rappresentante dell' Area Ambiente
	ARPA Piemonte	
	Consulenti della Società Telecom Italia S.p.a.	sono presenti 4 rappresentanti
ASSENTI/PARERI-NOTE	ARPA Piemonte	in data 23/10/2007 invia parere tecnico favorevole
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Si procede all'esame dell'istanza presentata dalla Società Telecom S.p.a., l'Assessore ripropone la disponibilità del Comune alla collocazione dell'impianto presso un'area privata in via la Castello. Gli ingegneri della Soc. TELECOM sottolineano la non idoneità di questo sito e ricordano il parere favorevole dell'Arpa. L'Assessore chiede le tempistiche di realizzazione del progetto alla Soc. TELECOM in quanto è in corso la stesura del Regolamento degli impianti radioelettrici e ne attenderebbe l'approvazione definitiva. Nonostante i pareri favorevoli dei presenti, l'Amministrazione Comunale conferma il motivato dissenso reso prima della convocazione della CdS. L'Amministrazione comunale si riserva di valutare soluzioni alternative funzionali e condivise con la Società Telecom.	
ESITO	L'istanza presentata non viene approvata in sede di CdS.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

TELECOM II

In data 29/04/2010 la Società Telecom Italia S.p.a. presenta una nuova istanza per l'installazione di impianti radioelettrici in un nuovo sito concordato con l'amministrazione comunale. Il Comune di Buttigliera Alta, che nella precedente CdS aveva espresso motivato dissenso, convoca una nuova CdS per l'esame della nuova istanza e l'acquisizione dei pareri da parte degli altri Enti interessati.

CdS: Installazione di impianti radioelettrici II		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	20/05/2010	
SEDUTA	08/06/2010	h. 10:00
CHIUSURA	08/06/2010	h. 11:30
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	4	
	Settore Urbanistica ed Edilizia Comune di Buttigliera Alta Responsabile del Procedimento	Inoltre è presente un funzionario del Comune Istruttore Tecnico
INVITATI	Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche Provincia di Torino	
	ARPA Piemonte	
	Consulenti della Società Telecom Italia S.p.a.	sono presenti 2 rappresentanti
ASSENTI/PARERI-NOTE	ARPA Piemonte	In data 03/06/2010 invia parere tecnico favorevole
	Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche Provincia di Torino	In data 04/06/2010 invia parere: è possibile concordare con i gestori le modalità di installazione dell'impianto nel sito previsto
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Richiamata l'istanza presentata dalla Società Telecom nella precedente CdS del 2007, l'Amministrazione Civica prende atto delle osservazioni formulate dalla Società Telecom nella nuova istanza ed esprime parere favorevole.	
ESITO	Gli Enti approvano all'unanimità il progetto	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

RIASSETTO SPONDALE

In data 02/10/2009 la sig.ra Mongelli G. presenta un'istanza presso il Comune di Buttigliera Alta (D.I.A. edilizia) per la realizzazione di un'opera di riassetto spondale di una ex cava sita in frazione Ferriera. La Regione Piemonte e la Provincia di Torino esprimono note in merito alla richiesta dei rispettivi pareri di competenza: la Regione Piemonte rileva che il laghetto è escluso dalla disciplina prevista dalla normativa regionale; la Provincia di Torino rileva che occorre il deposito dell'istanza di parte per il vincolo idrogeologico ovvero è necessario procedere nell'ambito di una CdS. Il Comune di Buttigliera Alta convoca una CdS per acquisire ulteriori pareri da parte degli Enti interessati.

CdS: Opere di riassetto della sponda ovest del laghetto sito in frazione Ferriera		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	11/11/2009	
SEDUTA	26/11/2009	h. 10:00
CHIUSURA	26/11/2009	h. 11:30
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	12	
	Settore Urbanistica ed Edilizia Comune di Buttigliera Alta Responsabile del Procedimento	sono presenti inoltre il Responsabile del Procedimento Paesaggistico e un funzionario Tecnico istruttore
INVITATI	Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio Regione Piemonte	
	Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica Regione Piemonte	
	Settori Difesa del Suolo e Attività Estrattive Provincia di Torino	
	Settore Valutazione Impatto Ambientale Provincia di Torino	
	Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche Provincia di Torino	
	AIPO	in data 30/10/09 invia nota di richiesta integrazioni
	Proprietà	
	Impresa Esecutrice	l'impresa si è presentata in sede di CdS su preventiva richiesta della Proprietà
	ARPA Piemonte	sono presenti 2 rappresentanti
	Corpo Forestale dello Stato	invitato dal Comune di Buttigliera Alta su segnalazione della Provincia di Torino per la competenza in materia. Sono presenti 2 rappresentanti
	Progettista - professionista incaricato dalla proprietà	
ASSENTI/PARERI-NOTE	Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica Regione Piemonte	in data 25/11/2009 ha inviato nota
	Settore Pianificazione difesa del Suolo - Dighe Regione Piemonte	in data 27/10/2009 invia nota precedente alla convocazione
	ARPA Piemonte	in data 26/11/2009 invia nota prescrizioni

	Settori Difesa del Suolo e Attività Estrattive Provincia di Torino	25/11/2009 nota invia integrazioni necessarie al fine del rilascio dell'Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico
	Settore Valutazione Impatto Ambientale Provincia di Torino	
	Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche Provincia di Torino	In data 25/11/2009 invia nota
	AIPO	in data 26/11/2009 invia nota di richiesta integrazioni per poter, in seguito, trasmettere il proprio parere
SVOLGIMENTO (punti salienti)	A seguito di un sopralluogo da parte del Corpo Forestale dello Stato, emerge la necessità di un'autorizzazione in merito al Vincolo Idrogeologico della Provincia di Torino. Poiché vi è bisogno altresì dell'Autorizzazione paesaggistica sub-delegata al Comune e dell'ottemperanza alle prescrizioni ed integrazioni del parere ARPA e AIPO, il Comune di Buttigliera Alta decide di convocare una successiva seduta di CdS per il 14/01/2010.	
ESITO	La CdS si conclude con quest'unica seduta per rinuncia da parte della proprietà.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	Prescrizioni dell'ARPA; integrazione dell' AIPO e della Provincia di Torino.	

IMPIANTO IDROELETTRICO

In data 28/04/2009 la Società Valderna S.r.l. presenta l'istanza per la realizzazione di un impianto idroelettrico. Il Comune di Vercelli trasmette l'istanza alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio al fine del rilascio del parere di cui al comma 5 dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004. Decorso il termine di 45 giorni senza che la Soprintendenza abbia presentato alcun parere, in data 03/05/2010 il Responsabile del Procedimento del Settore Urbanistica ed Edilizia convoca la Soprintendenza in un'apposita CdS per il rilascio di un'autorizzazione paesaggistica. La Soprintendenza lascia passare i 60 giorni previsti dal nuovo art. 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio e la CdS si conclude dunque in un'unica breve seduta in data 10 maggio 2010.

CdS: Rilascio di un'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	03/05/2010	
SEDUTA	10/05/2010	h. 10:00
CHIUSURA	10/05/2010	h. 10:30
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	3	
	Settore Urbanistica ed Edilizia Comune di Buttigliera Alta Responsabile del Procedimento Edilizio	
INVITATI	Settore Urbanistica ed Edilizia Comune di Buttigliera Alta Responsabile del Procedimento Paesaggistico	
	Soprintendenza Per i Beni Architettonici e Per il Paesaggio	
ASSENTI/PARERI-NOTE	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	La Conferenza si conclude con un'unica breve seduta perché la Soprintendenza non si è presentata.	
ESITO	Il Comune di Buttigliera Alta ritiene acquisito l'assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

CA.DI.RAT

L'Amministrazione comunale di Vercelli, con deliberazione del 18/03/09 adotta il Progetto Integrato di Intervento per la riqualificazione urbanistica relativo all'area archeologica di Viale Rimembranza. Il Progetto prevede l'utilizzazione urbanistica delle aree archeologiche in esso individuate secondo diverse destinazioni: aree di pertinenza di edifici a destinazione residenziale e commerciale/direzionale; aree a servizi di proprietà privata assoggettate all'uso pubblico; aree a servizi di proprietà pubblica. La CdS è indetta al fine di acquisire nulla osta e/o autorizzazioni e/o pareri e/o assensi di competenza di altri Enti relativamente al Progetto definitivo, in via preliminare all'approvazione del Progetto da parte del Consiglio Comunale.

CDS: acquisizione di pareri relativi al progetto per la riqualificazione complessiva dell'area compresa tra i tracciati di C.so De Rege e Viale Rimembranza, definita dal nuovo P.R.G.C. area Strategica "CA.DI.RAT"		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	25/06/2009	
SEDUTA	13/07/2009	h. 10:00
CHIUSURA	13/07/2009	h. 11:30
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	5	
	Settore Sviluppo Urbano ed Economico Comune di Vercelli Responsabile del Procedimento	
INVITATI	Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte	
	A.T.E.N.A SPA	sono presenti 3 rappresentanti
	Settore LL.PP Comune di Vercelli	
	A.I.O.S. (Associazione Irrigua Ovest Sesia);	Nota di parere favorevole previa verifica dei tecnici dell'Ass. degli elaborati progettuali
ASSENTI/PARERI-NOTE		
SVOLGIMENTO (punti salienti)	I partecipanti esaminano la documentazione progettuale contenente gli interventi tecnici proposti per la riqualificazione complessiva dell'area denominata "CA.DI.RAT".	
ESITO	Non sussistono motivi ostativi dal punto di vista tecnico - Parere favorevole.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

RISOTECA REGIONALE

L'intervento riguarda il recupero funzionale dell'immobile di proprietà della Città di Vercelli, denominato *ex Enal*. Il progetto definitivo sottoposto alla CdS è stato preceduto da indagini diagnostiche e strutturali e dalla verifica sotto l'aspetto della vulnerabilità alle azioni statiche e sismiche. L'intervento è stato oggetto di contributo regionale. La CdS è indetta al fine dell'acquisizione del parere da parte degli Enti e delle Amministrazioni interessate sul progetto definitivo dell'intervento.

CdS: Progetto per la realizzazione della Risoteca Regionale		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	17/09/2009	
SEDUTA	28/09/2009	h. 14:45
CHIUSURA	28/09/2009	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	6	
	Settore Sviluppo Urbano ed Economico Comune di Vercelli Responsabile del Procedimento	
INVITATI	Settore LL.PP Comune Vercelli	il Comune ha richiesto agli Architetti la consegna anticipata di parte degli elaborati rispetto al termine contrattuale del 21/09/09
	Servizi di Igiene Sanità Pubblica ASL Vercelli	
	Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione ASL Vercelli	non invitato
	Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio	
	Consulenti del Comune di Vercelli	sono presenti 3 rappresentanti
ASSENTI/PARERI-NOTE	Soprintendenza ai Beni Architettonici e al Paesaggio	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	I professionisti illustrano brevemente gli elaborati progettuali redatti e il Comando Provinciale Vigili del Fuoco conferma il contenuto del nulla osta espresso nella nota del 28.09.09.	
ESITO	Gli Enti approvano all'unanimità il progetto. L'ASL non ritiene di formulare prescrizioni in questa fase progettuale.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

PULTRONAGGIO

La ditta Pultronaggio Angelo svolge attività di recupero rifiuti e commercio di rottami metallici. In seguito a sopralluoghi effettuati da parte delle autorità competenti viene rilevata una situazione di cattiva gestione delle attività di recupero con conseguente potenziale di contaminazione del suolo e sottosuolo. Questa situazione porta alla presentazione, da parte della ditta, di un Piano di Caratterizzazione approvato in CdS il 23/07/2008 e quindi realizzato, in seguito al quale viene appurato il superamento dei limiti di legge di alcuni materiali inquinanti nel suolo superficiale e nelle acque sotterranee. La CdS è indetta per esaminare la relazione tecnica finale contenente i risultati della caratterizzazione e il piano di sicurezza operativa ovvero gli interventi da attuare per la messa in sicurezza dell'area.

CdS: Piano di Caratterizzazione del sito di Via W. Manzone 205 Esame della documentazione <i>Relazione tecnica finale e piano di sicurezza operativa</i>		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	21/01/2010	
SEDUTA	03/02/2010	h. 9:30
CHIUSURA	03/02/2010	h. 11:00
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	5	
	Sviluppo Urbano ed Economico Comune di Vercelli Responsabile del Procedimento	
INVITATI	Servizio Ambiente Comune Vercelli	
	Settore Tutela Ambientale Provincia di Vercelli	sono presenti 2 rappresentanti
	ARPA Piemonte	
	Ditta P. A.	sono presenti 2 rappresentanti: Rappresentante (per delega) e Consulente tecnico progettista della Ditta P.A.
ASSENTI/PARERI-NOTE		
SVOLGIMENTO (punti salienti)	I partecipanti esaminano la documentazione progettuale contenente gli interventi tecnici proposti per la messa in sicurezza del sito e prendono atto della volontà della Ditta. P.A. di predisporre un programma di monitoraggio (campionamento e analisi della falda freatica).	
ESITO	Non sussistono motivi ostativi dal punto di vista tecnico - Parere favorevole.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	Prescrizioni in merito alle modalità e ai tempi di attuazione del monitoraggio della falda freatica.	

EX MONTEFIBRE I

Nell'anno 2007 il Comune di Vercelli ottiene un finanziamento regionale per avviare una prima bonifica di un lotto dell'area Ex Discarica Montefibre a titolo di prova pilota di trattamento; i lavori partono il 4/03/2009 ed hanno una durata di 10 mesi. Il 5 febbraio è convocata una riunione tecnica per valutare la possibilità, sulla base degli esiti del primo lotto bonificato, della bonifica dell'intera area. Nella riunione tecnica viene individuata la soluzione di messa in sicurezza permanente dell'area. Nella stessa data viene affidata alla società CSD INGEA l'attività di predisposizione del Progetto di Messa in Sicurezza dell'area ed indetta una CdS per la valutazione del progetto ai fini della richiesta di finanziamento regionale.

CdS: Approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente e sua quantificazione economica dell'area Ex discarica Montefibre		
DURATA	3 gg	
CONVOCAZIONE	05/02/2010	
SEDUTA - prima	16/02/2010	h. 10:00
SEDUTA - seconda	19/02/2010	h. 09:00
CHIUSURA	19/02/2010	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	6	
	Sviluppo Urbano ed Economico Comune di Vercelli Responsabile del Procedimento	
INVITATI	Servizio Ambiente e Qualità Urbana Comune Vercelli	
	Servizio di Igiene Sanità Pubblica ASL Vercelli	sono presenti 2 rappresentanti
	Settore Tutela Ambientale Provincia di Vercelli	sono presenti 2 rappresentanti
	ARPA Piemonte	
	Consulente del Comune di Vercelli CSD INGEA di Milano	sono presenti 2 rappresentanti
ASSENTI/PARERI-NOTE	Direzione Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti Regione Piemonte	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	11/02/2010 la CSD INGEA trasmette il progetto agli Enti interessati. I SEDUTA: La società CSD INGENA illustra il progetto di messa in sicurezza permanente dell'area. La Provincia di Vercelli fa richiesta di integrazioni al progetto, per questo motivo si stabilisce di riconvocare in seconda sessione la CdS. II SEDUTA: La società CSD INGEA illustra le integrazioni richieste.	
ESITO	Il progetto definitivo e le relative integrazioni sono approvati all'unanimità.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

EX MONTEFIBRE II

In data 01/04/2010 la Regione Piemonte - Direzione Ambiente invia al Comune di Vercelli una richiesta di integrazione al Progetto di Messa in Sicurezza Permanente dell'Ex Discarica Montefibre al fine di diminuire i costi di intervento. In particolare la richiesta prevede l'eliminazione delle attività di inertizzazione ritenute non indispensabili ai fini della messa in sicurezza del sito. La CdS è indetta al fine dell'approvazione della ridefinizione del progetto.

CdS: Ridefinizione del progetto di messa in sicurezza permanente dell'area Ex discarica Montefibre		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	06/05/2010	
SEDUTA - prima	13/05/2010	h. 12:10
CHIUSURA	13/05/2010	h. 13:25
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	6	
	Sviluppo Urbano ed Economico Comune di Vercelli Responsabile del Procedimento	
INVITATI	Servizio Ambiente Comune Vercelli	
	Servizio di Igiene Sanità Pubblica ASL Vercelli	
	Settore Tutela Ambientale Provincia di Vercelli	
	ARPA Piemonte	sono presenti 2 rappresentanti
	Consulente del Comune di Vercelli CSD INGEA di Milano	sono presenti 2 rappresentanti
ASSENTI/PARERI-NOTE		
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Il rappresentante della CSD IGEEA presenta i risultati della Caratterizzazione e dei risultati delle prove pilota eseguite sul primo lotto e illustra il Progetto di Messa in Sicurezza dell'area (già approvato) e la ridefinizione del progetto secondo le indicazioni della Regione . Il responsabile del procedimento informa che l'AIPO ha fornito parere favorevole per quanto di competenza.	
ESITO	Gli Enti approvano all'unanimità il progetto, con indicazioni.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	Indicazioni relative alla realizzazione del progetto.	

MONTEFIBRE LIMITROFE

Il Comune di Vercelli decide di realizzare indagini ambientali sull'area circostante alla Ex Discarica Montefibre per la quale esiste già un progetto di bonifica. A tale scopo indice, in data 12/04/2010, un tavolo tecnico cui sono invitati, e partecipano, rappresentanti del Comune di Vercelli, della Provincia di Vercelli, dell'Arpa Piemonte, e della CSD INGEA (azienda incaricata della realizzazione dei lavori) al fine di illustrare i risultati ottenuti dall'esecuzione del piano di caratterizzazione delle aree limitrofe all'Ex Discarica Montefibre. La CdS è indetta al fine di esaminare lo stesso elaborato "Relazione fine lavori relativa alle indagini ambientali inerenti il Piano della caratterizzazione delle aree limitrofe alla discarica Ex discarica Montefibre".

CdS: Esame dell'elaborato <i>Relazione fine lavori</i> relativa alle indagini ambientali inerenti il Piano della caratterizzazione delle aree limitrofe alla discarica Ex discarica Montefibre		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	06/05/2010	
SEDUTA	13/05/2010	h. 10:45
CHIUSURA	13/05/2010	h. 12:10
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	7	
	Sviluppo Urbano ed Economico Comune di Vercelli Responsabile del Procedimento	
INVITATI	Servizio Ambiente Comune Vercelli	
	Provincia di Vercelli	
	Settore Tutela Ambientale Provincia di Vercelli	
	ARPA Piemonte	sono presenti 2 rappresentanti
	Servizio di Igiene Sanità Pubblica ASL Vercelli	sono presenti 2 rappresentanti
	Consulente del Comune di Vercelli CSD INGEA di Milano	
ASSENTI/PARERI-NOTE		
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Il rappresentante della CSD INGEA illustra i risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree limitrofe alla discarica Ex Montefibre. Gli Enti Concordano con la necessità di un'integrazione delle indagini. La discussione procede analizzando quanto già emerso nell'incontro tecnico del 12 aprile.	
ESITO	Vengono definite con precisione le indagini integrative necessarie. Si concorda sulle necessità di emettere Ordinanza di divieto di coltivazione e accesso agli orti dove è stata identificata contaminazione superiore ai limiti per uso residenziale.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

SIRC

In data 20/11/2001 la Soc. SIRC presenta, presso lo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Rivalta, istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione di una struttura alberghiera. Il progetto risulta in contrasto con lo strumento urbanistico pertanto l'istanza viene rigettata e in data 29/11/2001 il responsabile del procedimento convoca una CdS finalizzata alla valutazione della compatibilità urbanistica del progetto.

CdS: Realizzazione di un nuovo impianto alberghiero		
DURATA	84 gg	
CONVOCAZIONE	26/11/2001	
SEDUTA - prima	21/12/2001	
SEDUTA -seconda	15/03/2002	h. 10:00
CHIUSURA	15/03/2002	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	10	
	Sportello Unico per le Imprese di Rivalta Rappresentante dell'Amministrazione Procedente	
INVITATI	Assessore all'Urbanistica Regione Piemonte	
	Assessore all'Urbanistica Provincia di Torino	
	Ente TOROC	
	Sindaco del Comune di Rivalta	
	Assessore all'Urbanistica Comune di Rivalta	
	Dirigente Edilizia Privata ed Urbanistica Comune di Rivalta	
	Sindaco del Comune di Orbassano	
	Professionisti incaricati Soc. SIRC	sono inoltre invitati ad intervenire i soggetti portatori di interessi pubblici o privati individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi
	Direttore di ASSOT (Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino)	
ASSENTI/PARERI-NOTE	Sindaco del Comune di Orbassano	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	<p>I SEDUTA: il progetto presenta criticità relative all'accessibilità viaria dell'area interessate dovute alle eccessive dimensioni della proposta progettuale (256 stanze); alla Soc. SIRC viene richiesto di rivisitare il progetto secondo le specifiche indicazioni emerse in sede di CdS (ridimensionamento a 105 stanze) TRA la I e la II SEDUTA: La Soc. SIRC realizza incontri con TOROC che sconsiglia la costruzione di strutture alberghiere inferiori alle 105 stanze; in data 08/03/2002 viene depositata la versione aggiornata del progetto.</p> <p>Il SEDUTA: si prende atto che il nuovo progetto (inviato agli invitati in allegato alla convocazione) propone un ridimensionamento del 10% (da 256 a 230 stanze).</p> <p>La Provincia richiama il parere inviato il 14/03/2002 relativo alla necessità di trovare soluzioni in merito alle soluzioni di accesso alla viabilità provinciale che dovranno essere sottoposte a parere definitivo del Serv. programmazione e pianificazione viabilità della Provincia; infine sottolinea come il nuovo progetto riduca di poco l'impatto sulla viabilità rispetto al progetto precedente.</p> <p>Il TOROC sottolinea la necessità per la Provincia di Torino e per la Regione in generale di aumentare l'offerta ricettiva in vista delle Olimpiadi ed in relazione alla vocazione turistica che sta sviluppando il Piemonte. Per questo motivo ha interesse che il progetto sia valutato positivamente.</p>	

	<p>La Regione ribadisce che le dimensioni dell'area interessata risultano esigue in relazione alla densità edilizia dell'intervento, aggiunge che il progetto in si inserisce coerentemente nel contesto urbano circostante. Infine anticipa i contenuti del parere regionale (Giunta) che pur nel rispetto delle considerazioni tecnico-urbanistici emerse, inviterà l'Amministrazione comunale a prendere la decisione finale nel merito della variante al Piano Regolatore in analisi, tenendo conto delle osservazioni proposte dai diversi soggetti intervenuti, con l'intesa che se il Comune decidesse di promuovere l'iniziativa la Regione ne prenderà atto purché l'Amministrazione comunale esponga le motivazioni della scelta e le eventuali condizioni relative, in particolare al contesto urbanistico interessato.</p>
ESITO	<p>La decisione in merito alla variante è demandata dalla Regione al Consiglio Comunale tenuto conto delle osservazioni di tutti i soggetti intervenuti.</p>
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	

OPACMARE

In data 19/02/2004 la Ditta "OPACMARE" S.R.L. presenta istanza per l'ampliamento di un fabbricato produttivo-industriale in Via Sangano. Come si evince dall'attestazione del Dirigente Settore Pianificazione e Gestione Urbanistica, il progetto risulta in contrasto con i parametri urbanistici specifici previsti per la zona oggetto di intervento, ma conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitarie e di sicurezza del lavoro, pertanto il Responsabile dello Sportello Unico del Comune di Rivalta convoca una CdS invitando le Amministrazioni Pubbliche competenti ad adottare atti di concerto o di intesa nonché rilasciare pareri, autorizzazioni, nulla osta, per la conclusione del procedimento amministrativo.

CdS: Variante Urbanistica per l'ampliamento di un fabbricato produttivo-industriale in Via Sangano - Ditta "OPACMARE" S.R.L.		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	13/04/2004	
SEDUTA	21/04/2004	
CHIUSURA	21/04/2004	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	5	
	Settore Territorio e Ambiente Comune di Rivalta Responsabile dello Sportello Unico per le Imprese	
INVITATI	Comune di Rivalta	sono presenti 3 rappresentanti, di cui 1 Assessore
	Settore Pianificazione e Gestione Urbanistica Regione Piemonte	
	ASSOT S.R.L.	Sono presenti 2 rappresentanti
	Ditta OPACMARE	
ASSENTI/PARERI-NOTE		
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Dopo aver presentato l'istanza, la CdS si sofferma sulla prescrizione urbanistica che richiede ulteriore tempo per essere meglio valutata ed ottemperata.	
ESITO	I presenti convergono sulla necessità di una seconda seduta di CdS per approfondire le diverse osservazioni ed elaborare una determinazione conclusiva.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	A seguito della partecipazione alla CdS, la Regione Piemonte richiede una valutazione aggiuntiva ai fini dell'adozione della proposta di Variante. Tale prescrizione è stata formalizzata nel Parere Urbanistico in data 21/09/04 ed è parte integrante della delibera della Giunta Regionale Piemonte del 04/10/04 nella quale la Regione esprime il proprio assenso alla variante oggetto della CdS rendendo superflua la seconda seduta.	

S.V.B.

In data 29/03/04 la ditta S.V.B. S.p.a. presenta un'istanza tendente all'ottenimento dell'avvio delle procedure per l'autorizzazione per la realizzazione di strutture a destinazione terziaria e commerciale sul territorio di Rivalta di Torino. Come si evince dall'attestazione del Dirigente Settore Territorio e Ambiente, il progetto risulta in contrasto con lo strumento urbanistico P.R.G.C., ma conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitarie e di sicurezza del lavoro, pertanto il Responsabile dello Sportello Unico del Comune di Rivalta convoca una CdS per vagliare il progetto.

CdS: Variante urbanistica per la realizzazione di una struttura a destinazione commerciale terziaria in Via Giaveno		
DURATA	494 gg	
CONVOCAZIONE	14/06/2004	
SEDUTA - prima	28/06/2004	
SEDUTA - seconda	27/07/2004	Convocata il 19/07/04
SEDUTA - terza	26/10/2004	Convocata il 07/10/04
SEDUTA - quarta	04/08/2005	Convocata il 21/07/05
SEDUTA - quinta	04/11/2005	Convocata il 18/10/05
CHIUSURA	04/11/2005	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	10	
	Settore Territorio e Ambiente Comune di Rivalta Responsabile dello Sportello Unico per le Imprese	
INVITATI	Settore Commercio e Artigianato Regione Piemonte	
	Settori Pianificazione e Gestione Urbanistica Regione Piemonte	
	Comune di Rivalta	sono presenti 4 rappresentanti tra cui il Sindaco
	ASSOT S.R.L.	
	Consulente del Comune di Rivalta	
	Servizio Urbanistica Provincia di Torino	
	AS.COM CONFCOMMERCIO	
	Ditta S.V.B. S.p.a.	
	Comune di Orbassano	sono presenti 2 rappresentanti uno dei quali Assessore
ASSENTI/PARERI-NOTE	ASSOT S.R.L.	
	Regione Piemonte	In data 26/10/2005 invia assenso
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Nelle prime 4 sedute sono state approfondite le problematiche salienti. Il tempo intercorso tra la III e la IV sessione è dovuto al rilascio dei pareri della Regione Piemonte e della Provincia di Torino. Tali prescrizioni sono state accolte dalla Ditta S.V.B. S.p.a.. Nella V ed ultima seduta di CdS vengono espressi pareri favorevoli al progetto presentato integrato con le prescrizioni predette.	
ESITO	La CdS si conclude con l'approvazione del progetto.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	La Regione Piemonte ha espresso delle prescrizioni sulla viabilità su un ampio tratto di Via Giaveno.	

STRUTTURE ECONOMICO-PRODUTTIVE 07

Tra i mesi di aprile e di luglio 2007 cinque ditte presentano allo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Rivalta una richiesta per l'attivazione delle procedure previste per l'autorizzazione di sei differenti strutture a destinazione economico-produttive e terziarie. I cinque progetti risultano in contrasto con lo strumento urbanistico, le istanze vengono rigettate. Il Responsabile dello Sportello Unico decide di convocare una CdS al fine di valutare la variazione urbanistica necessaria alla realizzazione delle strutture, redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

CdS: Autorizzazione per 5 strutture a destinazione economico-produttiva		
DURATA	64 gg	
CONVOCAZIONE	12/06/2007	
SEDUTA - prima	04/07/2007	
SEDUTA -seconda	06/09/2007	h. 10:00 Convocata il 08/08/2007
CHIUSURA	06/09/2007	h. 10:25
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	5	
PARTECIPANTI	10	
	SUAP di Rivalta Rappresentante dell'Amministrazione Procedente	
INVITATI	Servizio Urbanistica Provincia di Torino	
	ORBASSANO NORD	sono presenti 2 rappresentanti
	COLOSIMO L. e IENCO N.	
	BELMONTE s.r.l.	
	ROLANDO M.	sono presenti 2 rappresentanti
	COSSETTO C. s.r.l.	
	Sindaco del Comune di Rivalta	
	Assessore all'Urbanistica Comune di Rivalta	
	Ufficio Urbanistica Comune di Rivalta	sono inoltre invitati ad intervenire i soggetti portatori di interessi pubblici o privati individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi
ASSENTI/PARERI-NOTE	Servizio Urbanistica Provincia di Torino	
	COLOSIMO L. e IENCO N.	
	BELMONTE s.r.l.	
	Sindaco del Comune di Rivalta	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	<p>I SEDUTA: vengono consegnati al funzionario pubblico della Provincia gli elaborati costituenti di progetto di Variante urbanistica al fine di conseguire il relativo parere di competenza.</p> <p>TRA LA I E LA II SEDUTA: in data 23/07/2007 perviene la deliberazione della Giunta Provinciale con cui viene dichiarata la compatibilità della Variante con il Piano Territoriale di Coordinamento.</p> <p>Il SEDUTA: si prende atto della pronuncia favorevole inviata dalla Provincia .</p> <p>L'Assessore sottolinea i problemi legati alla viabilità dell'intervento della ditta ORBASSANO NORD.</p>	
ESITO	La Conferenza esprime parere favorevole al progetto di Variante. Tale determinazione positiva costituisce proposta di variante dello strumento comunale urbanistico (il progetto di variante sarà vagliato dal Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva).	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

STRUTTURE ECONOMICO-PRODUTTIVE 08

Tra i mesi di luglio e di dicembre 2007 sei ditte presentano allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Rivalta una richiesta per l'attivazione delle procedure previste per l'autorizzazione di sei differenti strutture a destinazione economico-produttive e terziarie. I sei progetti risultano in contrasto con lo strumento urbanistico le istanze vengono rigettate. Il Responsabile dello Sportello Unico decide di convocare una CdS al fine di valutare la variazione urbanistica necessaria redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

CdS: Autorizzazione per 6 strutture a destinazione economico-produttiva			
DURATA	209 gg		
CONVOCAZIONE	28/01/2008		
SEDUTA - prima	12/02/2008		
SEDUTA -seconda	08/09/2008	h. 10:00 Convocata il 06/08/2008	
CHIUSURA	08/09/2008	h. 10:30	
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	6		
PARTECIPANTI	14		
	SUAP di Rivalta Rappresentante dell'Amministrazione Procedente		
INVITATI	Servizio Urbanistica Provincia di Torino		
	ITAL IMMOBILIARE s.a.s.		
	B.R. AFFILATURA DI RUA A. & C. s.a.s.		
	ACQUAGEST		
	GEMINA s.r.l.		
	GILI C.		professionista incaricato
	LA BRUINA S.S.		professionista incaricato
	BRANDOLI L.		professionista incaricato
	CULIERSI Sa.		
	CULIERSI St.		
	Sindaco del Comune di Rivalta		
	Assessore all'Urbanistica Comune di Rivalta		
	Ufficio Urbanistica Comune di Rivalta		sono inoltre invitati ad intervenire i soggetti portatori di interessi pubblici o privati individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi
ASSENTI/PARERI-NOTE	Servizio Urbanistica Provincia di Torino		I SEDUTA: presente II SEDUTA: invia parere favorevole
	Sindaco del Comune di Rivalta		
SVOLGIMENTO (punti salienti)	I SEDUTA: vengono consegnati al funzionario pubblico della Provincia gli elaborati costituenti di progetto di Variante urbanistica al fine di conseguire il relativo parere di competenza. TRA LA I E LA II SEDUTA: in data 21/03/2008 perviene la deliberazione della Giunta Provinciale con cui viene dichiarata la compatibilità della Variante con il Piano Territoriale di Coordinamento. II SEDUTA: Non emergono osservazioni in merito al progetto di variante presentato. Si prende atto della pronuncia favorevole inviata dalla Provincia.		
ESITO	La Conferenza esprime parere favorevole al progetto di Variante. Tale determinazione positiva costituisce proposta di variante dello strumento comunale urbanistico (il progetto di variante sarà vagliato dal Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva).		
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI			

STURA

In data 13/03/03 la Società Autostrada Torino Savona S.p.a. presenta un'istanza di richiesta di convocazione di CdS per l'esecuzione dei lavori di miglioramento della sicurezza e consolidamento delle opere di fondazione del viadotto autostradale "Stura di Demonte". Pertanto il Comune di Fossano indice una CdS in data 15/04/03 per l'analisi degli elaborati progettuali.

CdS: Autorizzazione ai lavori di miglioramento della sicurezza e consolidamento delle opere di fondazione del viadotto autostradale "Stura di Demonte"		
DURATA	35 gg	
CONVOCAZIONE	26/03/2003	
SEDUTA - prima	15/04/2003	h.10:00
SEDUTA - seconda	20/05/2003	h.9:00
CHIUSURA	20/05/2003	-----
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	10	
	Dipartimento Urbanistica e Ambiente Comune di Fossano Capo Servizio Ecologia e Tutela Ambientale	
INVITATI	Comune di Fossano	sono presenti 2 rappresentanti
	Provincia di Cuneo	
	Corpo Forestale dello Stato	
	Autostrada Torino Savona S.p.a.	sono presenti 2 rappresentanti
	SPEA Autostrade	invitati solo alla prima seduta
	Settore Gestione Beni Ambientali Regione Piemonte	
	Settori Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico Regione Piemonte	
	AIPO	
ASSENTI/PARERI-NOTE	ANAS S.p.a.	
	Provincia di Cuneo	assente in II SEDUTA in data 19/05/03 invia parere favorevole
	Corpo Forestale dello Stato	assente in II SEDUTA
	AIPO	in data 02/05/03 invia prescrizioni
	Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico Regione Piemonte	
	ANAS S.p.a.	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	I SEDUTA: dopo aver presentato gli elaborati progettuali e aver raccolto le deleghe per l'espressione del parere, l'Autostrada Torino Savona S.p.a. espone gli obiettivi del progetto, la Spea Autostrada espone i problemi erosivi e strutturali, il Corpo Forestale dello Stato sostiene che il Progetto è escluso dall'autorizzazione del Vincolo Idrogeologico ed esprime parere favorevole, la Provincia di Cuneo non esprime osservazioni contrarie al Progetto.	
	II SEDUTA: dato atto della precedente SEDUTA dove è stata esaminata l'istanza, gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche, si raccolgono le deleghe di espressione di parere.	
ESITO	La CdS si conclude con l'approvazione del progetto. In data 30/04/03 ARPA ha espresso parere favorevole. In data 12/05/03 la Società Autostrada Torino Savona S.p.a. ha accolto le prescrizioni dell'AIPO.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		

GRANA MELELLA

In data 09/12/2009 la Ditta Coutenza Canale Ex Demaniale Pertusata richiede al Comune di Fossano di indire apposita CdS per l'autorizzazione delle opere da eseguirsi sul Torrente Grana a ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 29/05/2009. Il Comune di Fossano indice per il 28/12/2009 una CdS Istruttoria per il rilascio delle seguenti autorizzazioni: autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904; autorizzazione vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89; autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/04; titolo abilitativo ex D.P.R. 380/01. Le risultanze istruttorie sono state presentate per iscritto prima e durante la CdS ed avendo avuto esito positivo il Comune di Fossano non ritiene necessario indire una CdS per la decisione finale, che è stata già presa in chiusura di questa prima Cds.

CdS: Autorizzazioni necessarie a Interventi sul torrente Grana/Mellea per derivazione d'acqua nel canale Mellea.		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	11/12/2009	
SEDUTA	28/12/2009	h. 11:30
CHIUSURA	28/12/2009	h. 12:15
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	11	
	Dipartimento Urbanistica e Ambiente Comune di Fossano Capo Servizio Ecologia e Tutela Ambientale	
INVITATI	Comune di Fossano	
	Settore OO.PP e Difesa del suolo Regione Piemonte	
	Settore Attività di Gestione e di Valutazione del Paesaggio Regione Piemonte	
	Settore Calamità Naturali Regione Piemonte	
	Comune di Centallo	sono presenti 2 rappresentanti, entrambi Assessori
	Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo	
	Coutenza Canale Ex Demaniale	
	AIPO	
	Soprintendenza Beni Ambientali ed architettonici	
	Corpo Forestale dello Stato	
ASSENTI/PARERI-NOTE	Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo	in data 28/12/2009 invia nota: è da escludere l'autorizzazione
	Corpo Forestale dello Stato	in data 22/12/2009 invia nota: non è necessaria l'autorizzazione
	Soprintendenza Beni Ambientali ed architettonici	
	AIPO	in data 24/12/2009 invia parere favorevole con prescrizioni
	Coutenza Canale Ex Demaniale	
	Settore OO.PP e Difesa del suolo Regione Piemonte	28/12/2009 invia nota: necessaria autorizzazione idraulica di competenza dell'AIPO
	Settore Attività di Gestione e di Valutazione del paesaggio Regione Piemonte	

SVOLGIMENTO (punti salienti)	Dopo aver presentato gli elaborati della Coutenza e aver raccolto le deleghe per l'espressione del parere, la CdS si chiude con la richiesta di parere della Commissione Locale del Paesaggio per il giorno successivo alla chiusura della CdS.
ESITO	La CdS ottiene i pareri favorevoli per l'approvazione del provvedimento finale del progetto di interventi sul torrente grana Mellea.
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI	In data 29/12/2009 la Commissione Locale del Paesaggio esprime parere favorevole. In data 30/12/2009 viene rilasciata l'autorizzazione Paesaggistica in subdelega.

EX CANALE

In data 10/12/2009 il Comune di Fossano indice per il 28/12/2009 una CdS per il conseguimento delle autorizzazioni necessarie ai lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strutture irrigue dell'ex canale demaniale Pertusata. Tale CdS è avvenuta in concomitanza con un'altra CdS sempre su istanza della Ditta Coutenza Canale Ex Demaniale Pertusata che aveva richiesto al Comune di Fossano di indire apposita CdS per l'autorizzazione delle opere da eseguirsi sul Torrente Grana a ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 29/05/2009 (vedi scheda precedente).

CdS: Autorizzazioni necessarie ai lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strutture irrigue dell'ex canale demaniale Pertusata		
DURATA	1 g	
CONVOCAZIONE	10/12/2009	
SEDUTA	28/12/2009	h. 09:30
CHIUSURA	28/12/2009	h. 10:30
NUMERO DI PROGETTI ESAMINATI	1	
PARTECIPANTI	10	
	Dipartimento Urbanistica e Ambiente Comune di Fossano Capo Servizio Ecologia e Tutela Ambientale	
INVITATI	Comune di Fossano	
	Settore OO.PP e Difesa del suolo Regione Piemonte	
	Settore Attività di Gestione e di Valutazione del paesaggio Regione Piemonte	
	Settore Calamità Naturali Regione Piemonte	
	Settore "Risorse Naturali" Provincia di Cuneo	
	Coutenza Canale Ex Demaniale	
	AIPO	
	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici Corpo Forestale dello Stato	
ASSENTI/PARERI-NOTE	Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo	in data 28/12/2009 invia nota: è da escludere l'autorizzazione
	Corpo Forestale dello Stato	in data 24/12/2009 invia nota: non è necessaria l'autorizzazione
	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici	
	AIPO	
	Coutenza Canale Ex Demaniale	
	Settore OO.PP e Difesa del suolo Regione Piemonte	in data 28/12/2009 invia nota: necessaria autorizzazione idraulica di competenza dell'AIPO
	Settore Attività di Gestione e di Valutazione del paesaggio Regione Piemonte	
SVOLGIMENTO (punti salienti)	Dopo aver raccolto le deleghe per l'espressione del parere, la CdS si chiude con la richiesta di parere della Commissione Locale del Paesaggio per il giorno successivo alla chiusura della CdS.	
ESITO	La CdS ottiene i pareri favorevoli per l'approvazione del provvedimento finale del progetto, ma in data 11/01/2010 l'AIPO comunica parere negativo all'esecuzione dell'opera segnalando che l'eventuale revisione della progettazione dovrà essere integrata da uno studio idraulico e statico della struttura. Il Comune di Fossano pertanto decide di interrompere il procedimento e di non adottare, per il momento, il provvedimento finale nonostante la CdS abbia avuto esito positivo.	
EVENTUALI PRESCRIZIONI/INDICAZIONI		